Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | ROMA — Lunedì, 10 luglio | Numero 160

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del volume 8° e della parte supplementare con i relativi indici della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1909.

Ha, inoltre, spedito il R. decreto n. 834 dell'anno 1908.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei suddetti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 7 luglio 1911.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 649 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 5 della legge 27 giugno 1909, n. 375, riguardante disposizioni sulle pensioni degli ufficiali della R. marina, è abrogato.

Art. 2.

All'art. 10 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è sostituito il seguente:

« Per gli ufficiali della R. marina l'età ed il servizio richiesti per esercitare il diritto a pensione per anzianità di servizio sono ridotti, per tutti indistintamente, di una quantità pari al terzo della navigazione compiuta su navi armate od in riserva; però in nessun caso potranno i limiti di età e di servizio stabiliti dal precedente articolo 9 essere ridotti di più di cinque anni.

« Per i militari del Corpo Reale equipaggi l'età richiesta per esercitare il diritto a pensione per anzianità di servizio si intende ridotta di anni tre, per tutti indistintamente, purchè contino quindici anni di servizio sopra le Regie navi in armamento ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 650 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La facoltà concessa con la legge 20 giugno 1909, n. 366, al Ministero del tesoro di anticipare fondi in conto corrente per il servizio di cassa delle RR. navi, è estesa anche al servizio di cassa dei Corpi a terra e dei Consigli d'amministrazione della R. marina.

Art. 2.

Il limite di L. 7,000,000, stabilito con la legge di bilancio 1910-911, è portata a L. 8,500,000 per l'esercizio 1911-912.

Art. 3.

Le spese delle RR. navi e dei Corpi a terra ed Istituti, per assegni relativi ai militari di bassa forza del Corpo Reale equipaggi e quelle per indennità di viaggio e di missione, non potute liquidare e soddisfare con la contabilità del mese di giugno di ciascun anno, fanno carico alla competenza dell'esercizio in cui ne avviene il pagamento.

Tale disposizione vale per le Direzioni di commissariato e per gl'Istituti militari marittimi solo per quanto concerne le spese in questione da esse direttamente pagate al personale dipendente.

Il regolamento darà le norme perchè siano ridotte al minimo indispensabile le somme che, per effetto della disposizione di cui sopra, debbano passare dalla competenza dell'uno a quella dell'altro esercizio.

Art. 4.

Per l'applicazione delle disposizioni della presente legge, sarà provveduto con apposito regolamento, in conformità di quanto dispone l'art. 47 della legge 17 luglio 1910, n. 511.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 655 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per la somma di L. 863,402.35 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-11.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo . . .	6,000 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	23,500 —
»	11. Funzioni pubbliche e feste governative	2,000 —
»	20. Indennità di missione agli impiegati ed al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, escluse quelle per gli addetti ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	50,000 —
»	26. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, della Consulta araldica e degli archivi di Stato per lavori straordinari e maggiore orario .	16,000 —
»	31. Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari	17,300 —
»	32. Spese casuali	12,500 —
»	53. Spese di spedalità e simili	10,000 —
»	54. Assegni fissi a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza	5,602 35
»	56. Indennità ai membri delle commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie pel funzionamento delle singole commissioni e del Consiglio superiore	5,000 —
»	60. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	40,000 —
»	69. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica	500 —

Cap. n.	71. Lavori di miglioramento e di manutenzione delle stazioni sanitarie	55,000 —
»	94. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica e soprassoldi annessi alla medaglia al merito di servizio (Spesa fissa)	15,000 —
»	98. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città, ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza e per trasferimento alle guadie di città	50,000 —
»	107. Retribuzioni ed onorari per l'istruzione e servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città.	5,000 —
»	111. Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città	10,000 —
»	116. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative poi Reali carabinieri	25,000 —
»	121. Spesa per il casermaggio dei Reali carabinieri (art. 1 della legge 24 marzo 1907, n. 116)	64,000 —
»	131. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica.	2,000 —
»	144. Provvista e riparazione di mobili, di vestiario, di biancheria e libri per le carceri	70,000 —
»	145. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri	2,000 —
»	148. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferta alle guardie	30,000 —
»	151. Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime e l accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1903, n. 31)	100,000 —
»	153. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie.	13,000 —
»	171. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere di risanamento (Leggi 14 luglio 1887, n. 4791, 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2, e 13 luglio 1905, n. 394, art. 2) (Spesa obbligatoria)	40,000 —
»	172. Fondo occorrente per soddisfare le rate del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai comuni per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, in base ai limiti delle concessioni annue di 80,000 lire per le leggi 8 febbraio 1900, n. 50; 23 dicembre 1902, n. 566; 13 luglio 1905, n. 399, e di L. 40,000 per la legge 14 luglio 1907, n. 544 (Spesa obbligatoria)	110,000 —
»	177-*quater*. Assegnazione ai comuni di Ravenna e di Lugo per spese eccezionali fatte in seguito a disposizioni dell'autorità governativa per accasermamento di truppe e di agenti di sicurezza pubblica	75,000 —
Cap. n.	224 (*aggiunto*). Spesa per costruzione di un fabbricato ad uso di caserma delle guardie di città a Cuneo (legge 11 luglio 1909, n. 489)	9,000 —
	Totale . . .	863,402 35

Diminuzioni di stanziamento

Cap. n.	1. Ministero - Personale (Spese fisse) . .	9,000 —
»	2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	9,000 —
»	6. Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	5,000 —
»	10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	13,000 —
»	11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	2,500 —
»	35. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	20,000 —
»	36. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	4,000 —
»	47. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale (Spese fisse)	3,000 —
»	55. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, articolo 81 e R. decreto 19 novembre 1889, n. 6835, art. 24 (Spesa d'ordine)	43,000 —
»	57. Indennità ai membri delle commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento	10,000 —
»	58. Medici provinciali - Personale (Spese fisse)	6,500 —
»	64. Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	12,000 —
»	65. Laboratori della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,000 —
»	74. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	28,000 —
»	75. Veterinari provinciali — Stipendi - (Spese fisse)	13,000 —
»	77. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale (legge 30 giugno 1908, n. 304 (Spese fisse)	4,500 —
»	85. Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388 per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini	30,000 —
»	87. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	60,000 —
»	88. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,000 —
»	97. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma	68,500 —
»	100. Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinate in località di confine, isolate e malsane	2,000 —

Cap. n. 105. Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse)	6,500 —
» 106. Personale incaricato dell'istruzione e del servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
» 103. Spese di spedalità per malattie contratte in servizio dalle guardie di città	2,000 —
» 120. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra, per le spese relative all'arma dei RR. carabinieri	22,000 —
» 124. Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri a richiesta delle autorità competenti e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza	16,402 35
» 125. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . .	20,000 —
» 126. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,500 —
» 127. Personale di sorveglianza e di disciplina dei riformatorî governativi (Spese fisse) . .	5,000 —
» 129. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (Spese fisse).	88,500 —
» 143. Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatorî governativi e degli inservienti, pagamento delle diarie agli appaltatori del servizio generale di fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali: combustibile e stoviglie	167,000 —
» 146. Mantenimento nei riformatorî privati di giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio	50,000 —
» 164. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	5,000 —
» 173. Fondo occorrente per il pagamento delle quote di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili (art. 60 della legge 14 luglio 1907, n. 562) (Spesa obbligatoria) . .	150,000 —
Totale . . .	863,402 35

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. **596. R. decreto 8 giugno 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Gaggiano, è autorizzato ad applicare, per l'anno 1911, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari del 16 ottobre e del 7 dicembre 1910.

N. **597. R. decreto 8 giugno 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Dovadola è autorizzato ad applicare, nell'anno 1911, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 20 dicembre 1910.

N. **598. R. decreto 8 giugno 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Castelvetro è autorizzato ad applicare, nel biennio 1911-912, la tassa di famiglia in eccedenza dei limiti massimi normali in conformità della deliberazione consiliare 27 dicembre 1910.

N. **599. R. decreto 8 giugno 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Felino è autorizzato ad applicare, nell'anno 1911, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 luglio c. a., in San Marzano Oliveto, provincia di Alessandria e il 7 luglio c. a., in Rifredi, provincia di Firenze, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 luglio 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Scurzolengo, in prov. di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b* e *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 7 luglio 1911.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 febbraio 1911, col quale vennero indetti due concorsi mediante esami, l'uno a 17 posti di ufficiale di ragioneria di 3ª classe e l'altro ad un posto di magazziniere-economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Visto il processo verbale definitivo, in data 6 luglio 1911, della commissione di scrutinio per gli esami predetti, nominata con decreto Ministeriale 12 maggio 1911, dal quale risultano designati per ordine di merito i vincitori dei due concorsi;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso a 17 posti di ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, indetto col decreto Ministeriale 20 febbraio 1911, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti negli esami scritti ed in quello orale e, a parità di punti, dall'anzianità di ruolo, ai termini dell'art. 14 dello stesso decreto, i signori:

Decursu Raffaele, punti 18,415 — Mazzoni Icilio, id. 18,330 — Peri Carlo, id. 18,075 — Favia Angelo, id. 17,495 — Pintus Giuseppe, id. 17,000 — Lombardi Giovanni, id. 16,915 — Ottino Giovanni, id. 16,830 — D'Arienzo Gabriele, id. 16,415 — Ganadu Andrea,

id. 16,080 — Rapagnetta Camillo, id. 15,830 — Riama Pietro, id. 15,745 — De Tschudy Gaetano, id. 15,410 — Petrazzani Carlo, id. 15,410 — Sarcinella Giuseppe, id. 15,080 — Bersellini Aristodemo, id. 15,080 — De Cecco Augusto, id. 15,075 — Caglieris Domenico Ignazio, id. 14,990.

Art. 2.

È dichiarato vincitore del concorso al posto di magazziniere-economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, indetto col citato decreto Ministeriale, il sig. Boarini Afro, con punti 16,530.

Roma, 7 luglio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente :

Magistratura

Con Regio decreto del 22 dicembre 1910,

Pignatari Domenico, giudice di 2 categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cortale, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi, dal 29 dicembre 1910, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cortale.

Il cognome di Porcu attribuito al giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Gravedona, signor Porcu Salvatore, è, in tutti i decreti reali e ministeriali riguardanti la sua carriera, cambiato in quello di Ciua.

Cancellerie e Segreterie

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1910, registrato alla corte dei conti il 17 dicembre 1910.

I sottoindicati alunni retribuiti di 1 classe, eliggibili agli uffici di cancelleria o segreteria, sono nominati, in soprannumero, aggiunti di cancelleria e destinati agli stessi uffici nei quali attualmente prestano servizio con le funzioni di alunno:

Contarini Stanislao, del tribunale civile e penale di Girgenti (regio decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Ciaglia Giovanni, della regia procura presso il tribunale di Aquila.
De Camelis Gaetano della procura generale presso la corte d'appello di Trani.
Calabrese Enrico della corte di cassazione di Palermo.
Simonini Ettore, dal tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Briamo Cesare, del tribunale civile e penale di Lecce.
Busnelli Paolo, della 1 pretura di Como (R. decreto 27 dicembre 1908. n. 812).
La Greca Francesco, del tribunale civile e penale di Nicosia.
Solarino Umberto, della pretura di Adernò (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Carluccio Dionisio del tribunale civile e penale di Milano (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Vicinanza Raffaele della pretura di Ferrandina (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
De Felice Umberto della pretura di S. Maria Capua Vetere.
Samorini Giuseppe della procura generale presso la corte d'appello di Firenze, in servizio alla regia procura di Ferrara (art. 22).
Toderi Giuseppe del tribunale civile e penale di Voghera.
Montalbano Paolo del tribunale civile e penale di Trapani.
Magherini Arnoldo della pretura urbana di Firenze.
Rubbiani Pietro della pretura di Monza (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Morelli Giuseppe della corte d'appello di Napoli.
Serena Sereno, della pretura di Asolo (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Trizzino Antonino del tribunale civile e penale di Milano.
Caruso Salvatore del tribunale civile e penale di Palermo.
Fangarezzi Giorgio del tribunale civile e penale di Bologna.
Serpi Efisio del tribunale civile e penale di Cagliari.
Passamonte Vincenzo della pretura di Mistretta (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
De Luca Luigi della 2 pretura di Napoli.
Amoroso Angelo della regia procura presso il tribunale di Chieti.
Mazzotti Giovanni Costante della regia procura presso il tribunale di Ravenna.
Baratta Gino del tribunale civile e penale di Lucca.
Lombardi Francesco della pretura di Aquila.
Gianchino Giovanni del tribunale civile e penale di Modica.
Musumarra Antonino Giuseppe del tribunale civile e penale di Catania (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
D'Ascia Aniello della corte d'appello di Napoli.
Sgambati Natale Achille della corte di cassazione di Napoli.
Vita Alberto della corte d'appello di Napoli.
Sergio Roberto della regia procura presso il tribunale di Napoli.
Guerriero Enrico Fortunato in servizio al casellario centrale.
Gasparro Eugenio della 2 pretura di Bari.
Pisani Domenico del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Quattrone Angelo della regia procura presso il tribunale di Reggio Calabria.
Anzani Ottavio della pretura di Catanzaro.
Papa Oscar del tribunale civile e penale di Cosenza.
Codagnone Angelo della pretura di Vasto.
Consarino Alfredo della corte d'appello di Catanzaro.
Poggi Giuseppe della corte d'appello di Firenze.
Stella Luigi della pretura di Sulmona.
Romano Francesco del tribunale civile e penale di Napoli.
Natale Carlo della corte d'appello di Napoli.
Feligetti Evro della procura generale presso la corte d'appello di Ancona.
Iamalio Alfredo in servizio al casellario centrale.
Perucca-Coletti Carlo in servizio al casellario centrale.
Talamanca Ernesto del tribunale civile e penale di Palermo (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Zerini Arrigo del tribunale civile e penale di Firenze.
Leone Guglielmo della pretura di Cotrone.
Cristini Giulio del tribunale civile e penale di Teramo.
Genchi Teodoro della regia procura presso il tribunale di Napoli.
Busto Ulisse in servizio al casellario centrale.
Rubini Alfredo della pretura di Teramo.
Giovannetti Gino della 1 pretura di Cremona (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Paci Ettore del tribunale civile e penale di Firenze.
Franchi Angelo della pretura di Camporgiano (R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812).
Villante Alberto della corte d'appello di Aquila.
De Stefani Gioacchino in servizio al casellario centrale.
Venturini Corrado id. id.
Giordano Francesco della pretura di Reggio Calabria.

Con decreto ministeriale del 1 dicembre 1910, registrato alla corte dei conti il 17 dicembre 1910.

E' revocato il decreto ministeriale 30 settembre 1910, col quale 64 alunni di cancelleria e segreteria, furono nominati aggiunti di cancelleria in soprannumero, nella sola parte riguardante Cristini Giulio, alunno nel tribunale di Teramo, e Pace Ettore, alunno nel tribunale di Firenze.

Con decreto ministeriale del 15 dicembre 1910.

Mantovani Giovanni, cancelliere della pretura di Chioggia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Padova.

Con decreto ministeriale del 20 dicembre 1910.

Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria nella pretura di Palata,

in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 ottobre 1910, è, a sua domauda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1 novembre 1910.

Con decreti ministeriali del 26 dicembre 1910.

Caracciolo Domenico, cancelliere della pretura di Favignana, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Messina.

Allera Giovanni, cancelliere della pretura di Gattinara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Novara.

Cesetti Secondiano, aggiunto di cancelleria della corte d' appello di Genova, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dall'8 dicembre 1910.

La Barbuta Paolo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è sospeso dall'ufficio per giorni 10, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare sevizio, in punizione di essere trasceso a vie di fatto contro un suo collega.

Cali Torrisi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Frosinone, applicato alla 1 pretura di Brescia, è destinato alla 1 pretura di Brescia, cessando dalla detta applicazione, lasciandosi per l'alunno Garaldi Alfredo il posto nella pretura di Schio, ai sensi del suddetto regio decreto.

Il decreto ministeriale in data 21 gennaio 1909, col quale l'aggiunto di cancelleria Petitto Giuseppe, veniva privato dello stipendio, a decorrere del 18 dicembre 1908 per abusiva assenza dall'ufficio, e l'altro in data 7 febbraio 1909, col quale la detta privazione dello stipendio gli fu limitata dal 18 dicembre 1908 al 13 gennaio 1909, sono revocati.

Della Rocca Cesare, aggiunto della cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 novembre 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1 dicembre 1910, ed è destinato al tribunale di Monza.

Gennaro Luigi, alunno di 1 classe al tribunale di Monza, è destinato al tribunale di Roma, con obbligo di prestar servizio al tribunale di Milano, in luogo del vice cancelliere.

Mercanti Giulio, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Roma.

Bianchi Emiddio, alunno di 2 classe, destinato alla pretura di Bono, è, ai sensi dello stesso regio decreto, destinato alla procura di Palata.

Mottola Marco Aurelio, alunno di 2 classe del tribunale di Crema è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 15 dicembre 1910.

Alaimo Salvatore, alunno di 2 classe destinato alla pretura di Aragona di Sicilia, in aspettativa per infermità sino al 19 dicembre 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 20 dicembre 1910.

Freda Arturo, alunno di 2 classe della regia procura presso il tribunale di Lecce, è, a sua domando, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1 dicembre 1910.

Imbimbo Fedele, alunno gratuito della corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, a decorrere del 1 gennaio 1911, per adempiere agli obblighi della leva militare.

Ficocelli Luigi, alunno gratuito della pretura di Poggiardo, è applicato per sei mesi alla pretura di Pievepelago.

Con regio decreto del 29 dicembre 1910,
Sentito il Consiglio dei ministri,

Varanini Annibale, sostituto segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Roma, è, d'ufficio, collocato a riposo, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 gennaio 1911.

Notari

Con regio decreto del 6 dicembre 1910,
registrato alla corte dei conti il 21 dicembre 1910,

Polambella Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Salle, distretto notarile di Chieti.

Polidori Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canosa Sannita, distretto notarile di Chieti.

Moscatelli Nicola Maria, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bucchianino, distretto notarile di Chieti.

Zetera Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Delianova, distretto notarile di Palmi.

Cazzaniga - Donesmondi Luigi, candidato notaro, è nominoto notaro colla residenza nel comune di Schivenoglio distretto notarile di Mantova.

Parlato Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Catenanuova, distretto notarile di Nicosia.

Cò Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Remedello Sopra, distretto notarile di Brescia.

Ruggeri Costanzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ponte di Legno, distretto notarile di Brescia.

Bonzanini Angelo, notaro residente nel comune di Bedizzole, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Toscolano, stesso distretto.

Recchi Benedetto, notaro residente nel comune di Castignano, distretto notarile di Ascoli Piceno, è traslocato nel comune di Offida, stesso distretto.

Clementi Pompeo, notaro resinente nel comune di Arquata del Tronto distretto notarile di Ascoli Piceno, è traslocato nel comune di Ascoli Piceno.

Azzi Pietro, notaro residente nel comune di Camporgiano, distretto notorile di Castelnuovo Garfagnana, è traslocato nel comune di Bagni di Lucca, distretto notarile di Lucca.

Ferro Giovanni, notaro residente nel comune di Aramengo, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Agliano d'Asti, stesso distretto.

Zaccarelli Tito Livio, notaro residente nel comune di Cartoceto, distretto notarile di Pesaro, è traslocato nel comune di Montebaroccio, stesso distretto.

Colantoni Ezio, notaro residente nel comune di Montebaroccio, distretto notarile di Pesaro, è traslocato nel comune di Cartoceto, stesso distretto.

Savarro Giovanni, notaro residente nel comune di Corio, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Viù, stesso distretto.

Borghesio Domenico, notaro residente nel comune di Viù, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Corio, stesso distretto.

Tonti Eugenio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di S. Vincenzo al Volturno, distretto notarile di Isernia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Acquaticci Gaetano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fiastra, distretto notarile di Macerata, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Nardi Dei Eugenio notaro residente nel comune di Chiusi, distretto notarile di Siena, è dispensato dell'ufficio in seguito a sua domanda.

Serafini Ippolito, notaro residente nel comune di Montesilvano distretto notarile di Teramo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 20 dicembre 1910,

E' concessa:

al notaro Ramunni Vitantonio una proroga fino a tutto il 4 febbraio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bitonto, distretto notarile di Bari.

al notaro Meriggi Aureliano una proroga fino a tutto il 1 giugno 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casale Corte Cerro, distretto notarile di Pallanza.

Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 21 ottobre 1910,

La pianta organica dell'archivio notarile di Torino, approvata con

decreto ministeriale in data 6 luglio 1901, è modificata in conformità della seguente tabella:

1 Conservatore e tesoriere a lire 5000 (con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 500) — 2 archivisti a lire 2500 — 3 sotto archivisti a lire 1800 — 3 copisti a lire 1300 — Totale gen. lire 19300

Con decreto ministeriale del 21 ottobre 1910,

La pianta organica dell'archivio notarile di Cassino, approvata con decreto ministeriale in data 7 marzo 1908, è modificata in conformità della seguente tabella:

1 Conservatore e tesoriere a lire 2600 (con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200) — 2 archivisti a lire 1200 — 1 sotto archivista a lire 1000 — 2 copisti a lire 800 — 1 copista a lire 720 — Totale generale lire 7720.

Con decreto ministeriale del 21 ottobre 1910,

La pianta organica dell'archivio notarile di Sciacca, approvata con decreto ministeriale in data 25 maggio 1897, è modificata in conformità della seguente tabella:

1 Conservatore e tesoriere a lire 2000 (con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200) — 1 archivista a lire 1200 — 1 copista a lire 800 — Totale generale lire 4000.

Con decreto ministeriale dell'8 novembre 1910,

La pianta organica dell'archivio notarile di Macerata, approvata con decreto ministeriale in data 28 ottobre 1892, è modificata in conformità della seguente tabella:

1 Conservatore e tesoriere a lire 1800 (con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100) — 1 archivista a lire 1200 — 1 copista a lire 800 — Totale generale lire 3800.

Con regio decreto del 1 dicembre 1910,
registrato alla corte dei conti il 15 dello stesso mese,

Torina Giuseppe, candidato notaro è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Caccamo con l'annuo stipendio di lire trecentossessantacinque (lire 365,00) a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire quindici (lire 15,00).

Amministrazione centrale.

Con Regio decreto del 27 novembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1911:

Drusiani Aristide, approvato nell'esame di concorso ai posti di applicato di 3ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato applicato di 3ª classe nel ministero stesso.

Con Regio decreto del 1° dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1910:

Abate cav. Michele, archivista nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al Gabinetto del Guardasigilli, cessa da tale destinazione.

Galli Antonio, applicato nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al gabinetto del Guardasigilli.

Con Regio decreto dell'11 dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Manfredi comm. Filippo, vice direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e culti, è nominato direttore generale nel ministero stesso.

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 29 dello stesso mese:

Susca comm. Alfonso, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e culti, è nominato vice direttore generale nel ministero stesso.

Azzolini comm. Giuseppe, id. è nominato vice direttore generale nel ministero stesso, id.

Antonini comm. Adolfo, id. è nominato ispettore generale nel ministero stesso, id.

Morisani cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nella carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia, è nominato direttore capodivisione di 2ª classe nella carriera stessa.

Tholosano di Valgrisanche cav. Ernesto, id. — Tonini cav. Enrico, id. — Trigona nobile dei march. della Floresta cav. Gaetano, id. — Satta cav. Giuseppe, id. — Innocenti cav. Giuseppe, id.

Damiano cav. Carmelo, primo segretario di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa del ministero stesso.

Garulli cav. Luigi Albano, id. — Iacuzio cav. Angelo Raffaele, id. — Deidda cav. Eugenio, id. — Tufaroli cav. Teodoro, id. — Cominelli cav. Ugo, id. — Tarsia in Curia cav. Amedeo, id. — Granito cav. Aristide, id. — Mugnozza cav. Giuseppe, id. — Lacava cav. Giuseppe, id. — Paolucci cav. Michele, id. — Pagano cav. Antonio, id. — Grassi cav. Alfio, id. Consiglio cav. Nicola, id.

Colazza cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia, è nominato primo segretario di 1ª classe.

Cantarano cav. Camillo, id. — Saletta cav. Augusto, id.

Con decreti ministeriali dell'11 dicembre 1911,
registrati alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Nozzoli comm. Guido, direttore capo divisione di 2ª classe nella carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia, è promosso alla 1ª classe.

Farace comm. Alfredo, ispettore superiore, id. — Niccoli comm. Emilio, id. id. — Santacroce comm. Giuseppe, id. id.

Alessandroni cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia è promosso alla 1ª classe.

De Bonis cav. Umberto, id. — Rossi cav. Oddone, id. — Sindici cav. Agide, id. — Palmera cav. Gaetano, id. — Festa cav. Giuliano, id. — Belli cav. Bellino, id. — Levi cav. Giorgio, id. — De Notaristefani cav. Marzio, id. — Cannavina cav. Luigi, id.

Belfiore cav. Carmelo, primo segretario di 2ª classe nel ministero di grazia e giustizia, è promosso alla 1ª classe.

Amoriello cav. Vincenzo, id. — Marotta cav. Enrico, id. — Chieffa cav. Luigi, id. — Ferraro cav. Emilio, id. — Macedonio cav. Vincenzo, id. — Felici cav. Giuseppe, id. — Rota cav. Francesco, id. — Luzi cav. Luigi, id. — Battaglia cav. Riccardo, id. — Aloisi cav. Ugo, id. — Assisi cav. Armando, id. — Giorgi cav. Tito, id.

Con Regi decreti del 11 dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Vozzi cav. Ernesto, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capodivisione di ragioneria di 2ª classe.

Magnani cav. Cesare, primo ragioniere di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato caposezione di ragioneria di 2ª classe.

Con Regio decreto del 18 dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1911:

Rivabene Ettore, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 24 dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1911:

La temporanea applicazione alla regia procura presso il tribunale di Volterra del giudice aggiunto del tribunale di Livorno sig. Ferri Guido, cessa col giorno 21 dicembre 1910.

Con Regi decreti del 12 gennaio 1911:

Bucci Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, incaricato della istruzione dei processi penali per l'anno 1910, è confermato nello stesso incarico per l'anno 1911.

Bonifazi Ugo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali per l'anno 1910, è confermato nella detta applicazione per l'anno 1911.

Tempesta Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Amatrice, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per un mese.

Gandin Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Grieco Nicola, giudice di 2ª categoria sospeso dalle funzioni e da un terzo dello stipendio, è richiamato in servizio presso il detto mandamento di Calvello, dalla data del presente decreto, revocandosi la sospensione inflittagli.

Al medesimo saranno restituiti gli arretrati dello stipendio, detratto il terzo percetto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

ERRATA CORRIGE

A pag. 4190 della *Gazzetta ufficiale* del Regno 6 luglio 1911, numero 157, gli intestatari delle rendite 5 0[0, nn. 420, 869, 870, 872 e 873 vennero indicati col cognome di Vachand anzichè Vachaud e quello della rendita 3.75 0[0, n. 52,450 per *De* Iorio invece di *de* Iorio; a pag. 4191 le due ultime iscrizioni dello specchio sono quella n. 385,798 del consolidato 3.75 0[0 e quella, n. 8140, del debito 5 0[0 dei comuni di Sicilia.

Roma, 7 luglio 1911.

(Unica pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato cons. 5 0[0, n. 468, 794 di L. 60 intestato a Canzedda Giuseppe-Luigi fu Antonio-Luigi domiciliato a Sassari con vincolo d'ipoteca, ed attergato di cessione fatta dal titolare al sig. Stefano Mari fu Pietro.

Si previene chiunque possa avervi interesse che l'originario certificato cons. 5 0[0 suddetto, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata è stato unito al nuovo certificato cons. 3.75 - 3.50 0[0, n. 78,100 per L. 45, emesso in seguito alla conversione di detta rendita, formandone parte integrante, e che essa perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 8 giugno 1911.

Il direttore generale ff.
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ammendola Giuseppe fu Alessandro, direttore del Banco di Napoli, sede di Napoli, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4285 ordinale, n. 47,631 di protocollo e n. 154,931 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 10 aprile 1905, al sig. Perrucci Francesco, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ammendola Giuseppe predetto in concorso col signor Pasquale Amatrice fu Giuseppe, cassiere del Banco di Napoli, sede di Napoli, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 giugno 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Giuseppe Sacchi fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4125 ordinale, *d. a.* di protocollo e n. 334870 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 25 giugno 1910, in seguito alla presentazione di un certificato e di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 40.31, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910 il certificato e dal 1° luglio 1872 l'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Sacchi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 luglio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Pavesio Gabriele fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3430 ordinale, n. 1880 di protocollo e n. 59,490 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 26 aprile 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 225, consolidato 3 3/4 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Pavesio Gabriele fu Giovanni e Rege Carlo fu Domenico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 luglio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del seguente certificato del consolidato 5 per cento:

N. 78,796 di L. 85 intestato a D'Annunzio Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Pescara con ipoteca per cauzione notarile, e munito di attergato di cessione fatta dagli eredi del titolare a favore di Vincenzo D'Annunzio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tale certificato, contenenti la dichiarazione di cessione su accennata sono stati uniti al nuovo certificato, consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione formandone parte integrante, e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 28 giugno 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0[0 5 0[0	310?08 1163198	217 50 100 00	Wittmer *Eugenia* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Giovanna Bruckmann, domiciliata in Heilbronn (Wurtemberg)	Wittmer *Giovanna-Eugenia-Francesca-Chiara* fu Federico, minore, ecc. come contro.
3.75 0[0	577831	7 50	Morelli Maria fu Carmine, vedova di *Giovanni Ranaldi*, domiciliata in Napoli	Morelli Maria fu Carmine, moglie di *Giammaria Salvio* fu *Lodovico*.
3.75 0[0	430772	37 50	Capuano *Clelia* di Antonio, *nubile*, domic. in Sant'Angelo de' Lombardi (Avellino)	Capuano *Maria-Clelia-Virginia* di Antonio, *minorenne*, ecc., come contro.
3.75 0[0	305700	112 50	Penna *Lucia* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Pelosi Elisa di Francesco, dom. a Castelbaronia (Avellino)	Penna *Maria-Lucia*, ecc. come contro.
3.75 0[0	545911	217 50	Salvo Maria-Giuseppa-Antonina fu *Antonio*, moglie di Canino Salvatore, domic. a Tunisi	Salvo Maria-Giuseppa-Antonina fu *Antonino*, moglie, ecc. come contro.
3.75 0[0	457268	1125 -	Forte *Fatima* di Francesco, nubile, dom. in Pinerolo, con usufrutto a favore di Costantino *Francesco* fu Giuseppe, dom. a Pinerolo	Intestata come contro, con usufrutto a favore di Costantino *Giovanni-Giuseppe-Francesco* fu Giuseppe, ecc.
3.75 0[0	460480	37 50	Comini *Marcellina* fu *Antonio*, nubile, dom. a Molina, frazione del comune di Rongio (Como)	Comini *Marcellina-Gregoria* fu *Giuseppe*, ecc., come contro.
3.75 0[0	240826	18 75	Ramella Anna, Giuseppe, *Angelo* e Quinto del fu Pietro, minori, sotto la Patria potestà della madre Germano Albina ved. Ramella, domiciliati a Camburzano (Novara)	Ramella Anna, Giuseppe, *Michelangelo* e Quinto del fu Pietro, minori, ecc. come contro.
3.75 0[0	363508	525 00	Campari Francesco fu *Luigi* domic. in Torino	Campari Francesco fu *Lino-Luigi*, ecc. come contro.
3.75 0[0	355067	22 50	*Parachini* Angela fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre *Andreoni* Carolina fu Luigi, vedova *Parachini* Antonio	*Paracchini* Angela fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre *Andreone* Carolina fu Luigi, vedova di *Paracchini* Antonio.
3.75 0[0	248917	3 75	Scognamiglio Maria, *Liberato*, Ciro e Luciano fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sorrentino Fortuna, domic. in Napoli	Scognamiglio Maria, *Liberata*, Ciro e Luciano fu Raffaele, minori, ecc. come contro.
3.75 0[0	395065	150 00	Immediato *Raffaella* fu Gennaro, nubile, domiciliata in Sapri (Salerno)	Immediato *Maria-Raffaela*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 24 giugno 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 luglio 1911, in L. 100.38

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 luglio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 luglio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	102 80 87	100,93 37	102 72 69
3 1/2 % *netto* ..	102 74 06	100,99 06	102 66 45
3 % *lordo*	71,33 75	70,13 75	70,68 50

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 luglio 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
24	Roma	—	Roma	—	—	100633	113440
10	Napoli	—	Napoli	—	—	47105	47705
142	Nizza Monferrato	Alessandria	Torino	—	—	34802	36145
229	Gragnano.	Napoli	Napoli	Lettere	3770	32941	29188
				Sant'Antonio Abato	1855		
63	Terrasini	Palermo	Palermo	—	—	25072	22316
74	Marino	Roma	Roma	Rocca di Papa	6808	15295	18547
88	Codroipo	Udine	Venezia	—	—	19854	16203
			Secondo esperimento.				
180	Catania.	—	Palermo	—	—	73313	80850
178	Catania	—	Palermo	—	—	51643	46832
236	Girgenti	—	Palermo	—	—	51624	40856
172	Urbino.	Pesaro	Roma	Macerata Feltria	1266	16593	20114
			Terzo esperimento.				
90	Roma.	—	Roma	—	—	101292	105632
23	Napoli	—	Napoli	—	—	79809	81548
92	Napoli	—	Napoli	—	—	76239	74066
74	Termini Imerese .	Palermo	Palermo	—	—	47869	49119
216	Lerici	Genova	Torino	—	—	44376	36496
573	Grottaminarda. .	Avellino	Napoli	Castelbaronia	5053	21659	15971
				Frigento	3627		
132	Monte S. Angelo .	Foggia	Bari	—	—	14295	14727

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 luglio 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° giugno 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° giugno 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
113677	109250	6121	6570	6578	6423	4205	4238	4923	
56582	50464	3955	3985	4363	4101	1945	2381	2601	
33465	34804	3288	3368	3208	3288	2680	1730	1788	
42784	34971	3176	2835	3739	3250	2695	1700	1750	
14643	20677	2557	2308	1564	2143	1595	643	643	
19684	17842	1630	1954	2068	1884	1375	Qualunque aggio		
16827	17628	2084	1720	1782	1862	1360	Id.		
77380	77181	5032	5334	5195	5187	5940	3250	3687	
58404	52293	4165	3942	4436	4181	4025	2445	2681	
47254	46578	4165	3642	3962	3923	3585	2238	2423	
18250	18319	1759	2103	1925	1929	1410	429	429	
113752	106892	6145	6297	6581	6341	4115	2504	2755	Con diminuzione del requisito d'aggio (articolo 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
108376	89908	5091	5361	6393	5615	3460	2155	2330	
79315	76540	5149	5062	5272	5161	2945	1937	2047	
50852	49280	3993	4056	4134	4061	3795	1409	1409	
37160	39344	3819	3[illegible]90	3429	3546	3030	1162	1162	
16142	17924	2248	1697	1713	1886	1380	Qualunque aggio		
17346	15456	1529	1573	1833	1645	1190	id.		

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di organo nel R. Conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esame, al posto di professore di organo nel R. conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 agosto 1911 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro do-

micilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 agosto 1911.

La commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare tutti, o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame che consterà delle seguenti prove:

1° esecuzione di un « Preludio e fuga » di G. S. Bach (dal vol. II, edizione Peters) a scelta del candidato;

2° esecuzione di una « Fuga e Canzone » di Frescobaldi (dalla edizione curata da Haberl) a scelta del candidato;

3° esecuzione sull'organo di una « Melodia Gregoriana » armonizzandola a quattro parti, scelta, seduta stante, dalla commissione esaminatrice;

4° esame scritto sulla « Teoria e sulla storia del Canto Gregoriano »; il candidato sceglierà a sorte una tesi su tre preparate dalla commissione;

5° composizione scritta di una « Fuga a quattro parti per organo con pedaliera » su tema dato dalla commissione;

6° esame orale sul metodo d'insegnamento dell'organo.

Roma, 30 giugno 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 luglio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

PETRELLA. Parla sul processo verbale per meglio chiarire la frase del Resoconto sommario della seduta di ieri: « ritira l'altro suo emendamento all'art. 6 ».

Deve intendersi ritirato il secondo emendamento da lui proposto, quello per la soppressione della parola « mancanza » (di querela).

PRESIDENTE. Si terrà conto nel verbale di questa spiegazione.

Il processo verbale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Faraggiana per le onoranze rese al compianto senatore.

Congedo.

Si accorda un congedo di dieci giorni, per motivi di salute, al senatore Foà.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati il quale trasmette il seguente progetto di legge, già approvato dal Sento e modificato dall'altro ramo del Parlamento:

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della ondotoiatria.

Aggiunte che, se non vi sono obbiezioni, sarà trasmesso alla stessa commissione che lo esaminò precedentemente.

(Così rimane stabilito).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazioni all'art. 264 dell'ordinamento giudiziario del 1865 nella parte che riguarda l'indennità dovuta ai giurati.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazioni al ruolo organico del personale delle agenzie dell'imposte dirette e del catasto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali (N. 621).

Inversione dell'ordine del giorno.

CASANA. Propone che sia discusso subito il disegno di legge:

Costituzione dell'Istituto militare superiore di radiotelegrafia.

(Non facendosi osservazioni, la proposta è approvata).

Discussione del disegno di legge: « Costituzione dell'Istituto militare superiore di radiotelegrafia » (N. 615).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i primi cinque articoli.

CASANA, dell'Ufficio centrale. All'art. 6, osserva che in questo articolo, come nel titolo del disegno di legge e nella tabella annessa, si legge la parola « superiore »; evidentemente si tratta di errore di stampa, sfuggito anche alla Camera dei deputati.

Non fa proposte.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Conferma che si tratta di un errore di stampa e ne spiega le origini.

Soggiunge per altro che la parola « superiore » può rimanere senza inconvenienti.

DI BROCCHETTI, relatore. Consente, ed aggiunge che aveva già rilevato nella relazione questo errore tipografico.

L'art. 6 è approvato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza » (N. 637).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LAMBERTI. Osserva che, di fronte ad un contributo del municipio di Vicenza per la costruzione di nuove caserme, l'Amministrazione della guerra assume determinati impegni in relazione alla quantità del presidio.

Ammette che Vicenza sia sede naturale di un forte presidio, ma può darsi il caso che sia opportuno di traslocare ad altra sede un certo numero di truppe.

Raccomanda pertanto al ministro della guerra di essere prudente nell'accettare questi contributi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie:

Votanti	93
Favorevoli	60
Contrari	33

(Il Senato approva.)

Ripresa della discussione.

TEDESCO, ministro del tesoro. Accetta, a nome del Governo, la raccomandazione fatta dal senatore Lamberti.

LAMBERTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del Ministero dei lavori pubblici per la vigilanza sulle ferrovie concesse alla industria privata, sulle tramvie e sulle automobili » (n. 664).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, presidente dell'Ufficio centrale. Fa osservare che, forse per equivoco, si hanno nel ruolo due diversi gradi, ai quali si corrisponde lo stesso stipendio, il che è contrario ai nostri ordinamenti amministrativi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia l'Ufficio centrale per avere dimostrato nella relazione la bontà del disegno di legge.

Riconosce l'esistenza della anomalia accennata del senatore Finali, ed osserva che essa non è stata introdotta dal presente disegno di legge il quale, anzi ne fa una attenuazione.

Come già ebbe a dichiarare in seno all'Ufficio centrale, studierà il modo di modificare il ruolo nel punto accennato dal senatore Finali, è ciò avrà occasione di fare, poichè ha in animo di riordinare e semplificare alcune branche dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

BETTONI, relatore. Dice che l'Ufficio centrale fu mosso a fare la osservazione accennata dal senatore Finali, perchè riteneva che l'ispettore generale avesse mansioni di comando sopra gli altri tre ispettori di prima classe.

Se tali differenze non esistono l'osservazione cade; altrimenti prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che vorrà togliere l'incongruenza che ora esiste.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Spesa straordinaria per la consolidazione del fabbricato demaniale di San Severino, sede dell'Archivio di Stato in Napoli, e per l'acquisto di un attiguo fabbricato » (N. 662).

BORGATTA, segretario. Dà lettura all'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

DE CESARE. Rende lode al Governo per avere, in breve tempo, tradotto in atto il desiderio espresso da vari colleghi del Senato, che l'Archivio di Stato in Napoli fosse posto in condizioni di decenza e di ordine.

Raccomanda ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro che i lavori siano iniziati nel più breve tempo possibile.

TEDESCO, ministro del tesoro. Accetta la raccomandazione del senatore De Cesare.

Nota che il Governo, oltre ai lavori di restauro, ha provveduto col presente disegno di legge all'acquisto di un altro fabbricato; ed aggiunge che si sono avviate trattative col Banco di Napoli, per sistemare anche meglio quei locali.

Assicura che i lavori saranno compiuti nel più breve termine possibile.

DE CESARE. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

MALVEZZI, relatore. Gli parrebbe di mancare a un dovere se non si associasse alla lode tributata dal senatore De Cesare al Governo, per aver ascoltato i voti espressi in questa Assemblea per l'archivio di Stato di Napoli, alla cui sistemazione, confida, sarà sollecitamente provveduto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Autorizzazione per la vendita di terreni della cinta orientale al comune di Genova (N. 638).

Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1912, derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (Legge 30 giugno 1906, n. 262) (N. 642)

Nuove assegnazioni di fondi ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911, per provvedere al pagamento di spese residue degli esercizi precedenti (N. 643).

Maggiore assegnazione straordinaria per completare i lavori di adattamento e arredamento degli edifizi delle RR. Ambasciate a Parigi e Vienna (N. 649).

Nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto, e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice-Reame (N. 650).

Stanziamento della somma occorrente per la partecipazione della Direzione generale della sanità pubblica all'Esposizione internazionale d'igiene sociale in Roma 1911 (N. 654).

Discussione del disegno di legge: « Sistemazione ed esercizio delle Regie terme di Montecatini » (N. 635).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TORRIGIANI LUIGI, relatore. Chiede al ministro del tesoro se gli emendamenti introdotti nel disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento, siano stati accettati dalla Società delle terme.

TEDESCO, ministro del tesoro. Risponde affermativamente.

LUCIANI. Essendo presente il direttore delle terme di Montecatini senatore Grocco, crede sarebbe opportuno che esponesse al Senato i vantaggi del disegno di legge.

TORRIGIANI LUIGI, relatore. Fa osservare al senatore Luciani che il disegno di legge è ampiamente giustificato nella relazione ministeriale e in quella dell'Ufficio centrale, come pure nelle relazioni della Camera dei deputati.

Con ciò non intende contestare al senatore Grocco il pieno diritto d'intervenire nella discussione, qualora lo creda opportuno.

LUCIANI. Riconosce che le relazioni sul disegno di legge sono esaurienti: ma egli, e forse anche gli altri senatori, non hanno avuto il tempo di studiarle, e poichè il senatore Grocco è presente, ritiene sia opportuno che egli dia qualche schiarimento.

GROCCO. Dimostra l'urgenza e la necessità di risolvere la questione delle Terme di Montecatini, dice che fra un anno e mezzo terminano le vecchie convenzioni e che è indispensabile si svolga una nuova vita per quella stazione termale.

Esamina le disposizioni del disegno di legge, rilevando che tolgono di mezzo un dualismo e portano grandissimi vantaggi (Bene).

LUCIANI. Ringrazia il senatore Grocco delle spiegazioni date.

BETTONI. Rileva che l'ordinamento delle stazioni termali è di interesse non comune per l'Italia.

Riconosce che il Governo ha trovato un modo pratico per risolvere la questione delle terme di Montecatini. Raccomanda di seguire lo stesso sistema anche per altre stazioni termali che hanno un'antica rinomanza, ed anche esse necessitano di provvedimenti (Bene).

Presentazione di relazioni.

CEFALY. Presenta la relazione al progetto di legge:

Proroga delle disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1496, a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane

per l'estensione alle concessioni di assegni ai danneggiati politici delle disposizioni degli articoli 183 a 186 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

ANNARATONE. Presenta la relazione al disegno di legge:

Compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per collaborazione prestata al deputato Bertani nell'esecuzione del mandato di compiere una inchiesta sanitaria e di compilare un progetto di Codice sanitario.

MARIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Istituzione di una tassa sui marmi nel comune di Carrara.

Ripresa della discussione.

TORRIGIANI LUIGI, relatore. Chiede al ministro due schiarimenti: se si intenda adoperare tanto il fabbricato principale quanto l'accessorio della *Locanda Maggiore*; e per quale ragione sia stato soppresso l'art. 23 della convenzione.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ringrazia a nome del Governo il senatore Grocco dell'opera prestata, sia per l'incremento della stazione termale di Montecatini, sia per la preparazione della convenzione.

Dichiara che il Governo, dall'approvazione del disegno di legge trarrà incoraggiamento a seguire la stessa via pratica per altre stazioni termali, sempre nei limiti consentiti dal bilancio.

Al relatore risponde che saranno adoperati l'uno e l'altro dei fabbricati della *Locanda Maggiore*, e che l'art. 23 è stato soppresso su proposta della Giunta generale del bilancio dell'altro ramo del Parlamento, perchè si è voluto dare la preferenza alla magistratura ordinaria nella definizione delle controversie.

Conchiude confidando che il Senato vorrà approvare il disegno legge.

FACTA, ministro delle finanze. Conferma quanto ha dichiarato il ministro del tesoro.

Anche egli, da parte sua, ringrazia il senatore Grocco di quanto ha fatto per la terme di Montecatini e per il progetto di legge.

Ringrazia anche il relatore per aver interpretato esattamente i concetti fondamentali che ispirano il progetto di legge.

Deve però chiarire un equivoco della relazione, cioè che il progetto di legge non ha mai contenuto l'inciso all'art. 10, di cui essa parla; tal inciso fu suggerito nell'altro ramo del Parlamento, ma non fu nemmeno discusso, perchè si concordò un altro testo dell'articolo, che non conteneva l'inciso in parola.

Confida nell'approvazione del disegno di legge da parte del Senato rilevando che segna una via nella quale il Governo si è messo per dare al nostro patrimonio termale, l'indirizzo che l'interesse dell'Italia richiede. (Bene).

LAMBERTI, dell'Ufficio centrale. Rinnovando i ringraziamenti non solo per l'avvenire, ma anche per il presente al senatore Grocco, per l'opera prestata a beneficio delle terme di Montecatini, sente il dovere anche di mandarli all'on. Guido Baccelli che molto cooperò allo stesso fine. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del progetto di legge, il quale è rinviato a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 luglio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 10.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per le comunicazioni ferroviarie Genova-Valle del Po (902).

CANEPA, svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Macaggi, Carcassi, D'Oria, Celesia, Agnesi, Cavagnari e Fiamberti:

« La Camera confida che i tronchi Genova-Arquata della direttissima Genova-Tortona, ordinati dalla legge 12 luglio 1908, saranno appaltati colla massima sollecitudine ».

Svolge le ragioni che impongono la pronta costruzione della Ronco-Arquata, per rimediare d'urgenza al congestionamento che si verifica sulla linea Ronco-Novi, ma sostiene che la soluzione radicale del problema ferroviario e portuario di Genova consiste nella sollecita esecuzione della direttissima Genova-Tortona.

Di questa fu già appaltato ed è in corso di costruzione il tronco superiore ad Arquata, e del pari conviene affrettare l'appalto dei tronchi a sud, cioè della grande galleria appenninica e del tronco dallo sbocco di questa galleria alla stazione Brignole.

Prega quindi la Commissione ed il ministro di accettare il suo ordine del giorno e la Camera di votarlo. (Bene!)

FIAMBERTI, raccomanda vivamente al ministro di assicurare le comunicazioni ferroviarie fra Genova e Spezia, costruendo una linea interna, già proposta dalla direzione delle ferrovie, e impiantando un secondo binario nella linea litoranea. (Bene!)

SACCHI ministro dei lavori pubblici, riconose la gravità degli inconvenienti segnalati dall'onorevole Canepa, e dichiara che il Governo intende mantenere interamente gli impegni assunti per eliminarli. E perciò accetta volentieri l'ordine del giorno dell'onorevole Canepa.

Terrà grande conto delle raccomandazioni dell'onorevole Fiamberti, e farà ciò che è possibile per esaudirle. (Bene!)

GALLINO, relatore, si associa alle dichiarazioni e considerazioni dell'onorevole ministro: al quale raccomanda di vigilare che la costruzione della direttissima avvenga con la maggiore sollecitudine. (Bene!)

(Si approvano l'ordine del giorno del deputato Canepa e il disegno di legge).

È approvato senza discussione il disegno di legge per: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

MORPURGO, raccomanda che nelle promozioni di classe del personale diplomatico e consolare si cerchi di conciliare il criterio della scelta coi diritti dell'anzianità.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, terrà conto, nei limiti del possibile, di questa raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Cessione gratuita di area demaniale in Roma ai Prati di Castello in favore della cassa nazionale di previdenza der l'invalidità e la vecchiaia degli operai per la costruzione della propria sede.

CHIESA PIETRO, lamenta che la Cassa nazionale di previdenza debba sborsare 250,000 lire a beneficio della Cooperativa fra gli impiegati della Camera.

CAO-PINNA, osserva che il terreno oggi ceduto alla Cassa nazionale era già stato regolarmente ceduto alla Cooperativa degli impiegati.

Perciò la somma di 250,000 lire rappresenta un compenso che la Cassa nazionale di previdenza paga a quella Cooperativa per rinunziare al diritto suo.

DI CAMBIANO, ricorda che la Cassa nazionale di previdenza ha

preso un impegno con la Cooperativa degli impiegati della Camera, e assicura che tale impegno sarà mantenuto.

FACTA, ministro delle finanze, ripete che la Cooperativa degli impiegati aveva già ottenuto la concessione del terreno, e che la Cassa nazionale di previdenza non fa che dare un compenso a quella Cooperativa per la rinunzia a quella concessione.

PESCETTI, si unisce alle proteste e alle considerazioni dell'onorevole Pietro Ghiesa, lamentando che il disegno di legge sanzioni un'illegalità compiuta dal Ministero precedente.

CHIESA PIETRO, insiste nelle sue proteste, ma voterà nondimeno il disegno di legge.

CAO-PINNA, mantiene le sue considerazioni, ripetendo che la concessione alla Cooperativa degli impiegati fu perfettamente legale.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga delle concessioni ferroviarie per le feste di Firenze (964))

PRESIDENTE, legge un articolo proposto dal ministro per dare facoltà al Governo di prorogare anche dopo il dicembre 1911 le concessioni medesime.

RAVA, si compiace di questa proposta del ministro.

PESCETTI, aveva proposto appunto che le concessioni fossero prorogate a tutto dicembre 1911. Si unisce ora alla nuova formula proposta dal ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari (897).

Costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione del comune di Scalea (923).

Esenzione dalle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le prefetture e i comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti in Roma (951).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di pagamento per rescissione del contratto pel trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma (953).

CAMPANOZZI, rileva che il disegno di legge dimostra l'errore del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Lamenta che l'amministrazione abbia troppo largamente usato del diritto riserbandosi di rescindere un contratto; e perciò prega il ministro di ricercare se vi siano eventuali responsabilità.

SCHANZER, per fatto personale, rileva che nel contratto stipulato fra il Ministero e la ditta interessata, era precisata la facoltà nell'amministrazione di rescindere il contratto medesimo in qualunque epoca.

Aggiunge che si determinò a valersi di quelle facoltà per assicurare il trasporto delle corrispondenze in modo rispondente alle esigenze del pubblico servizio. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che la amministrazione postelegrafica ha proceduto con perfetta regolarità. e che tutta la questione verte sopra l'interpretazione di una clausola del contratto.

Non avendo potuto trovare un motivo di nullità per impugnare il lodo relativo a quella interpretazione, chiede alla Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (Approvazioni).

CAMERA, relatore, difende le conclusioni accettate dalla Giunta del bilancio, e si unisce al ministro nel raccomandare alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti riguardanti il corpo insegnante della regia accademia navale e della regia scuola macchinisti».

LIBERTINI GESUALDO, si compiace che il disegno di legge riconosca il buon diritto di benemeriti insegnanti; e raccomanda che lo stipendio iniziale degli insegnanti straordinari sia elevato a 3,500 lire; e che siano riconosciuti i diritti acquisiti.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, difende il nuovo ordinamento stabilito nel disegno di legge, dichiarando di accettare l'emendamento dell'onorevole Libertini relativo agli insegnanti di ettere, e anche quello dell'onorevole Cassuto per gli insegnanti di lingue estere. (Vivissime approvazioni).

Rava, relatore, si unisce alle considerazioni dell'onor. ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Esclusione dalla zona del comune di Taormina situata sul monte Tauro dall'applicazione del regio decreto 18 aprile 1909, n. 193».

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Foscari, dichiara che le navi da guerra italiane sogliono visitare periodicamente, in quanto sia compatibile colle esigenze del servizio, i principali porti del Mediterraneo.

Fra questi porti, da visitarsi periodicamente, non erano compresi, nell'ultimo biennio, quelli della costiera tripolitania; lo saranno però nell'avvenire.

Tanto più che le visite delle nostre navi in quei porti, ove esistono forti colonie italiane, dànno occasione a commoventi dimostrazioni patriottiche da parte dei nostri concittadini, contribuendo a tenere sempre più vivo in essi il sentimento della patria lontana. (Vive approvazioni).

FOSCARI, è soddisfatto e ringrazia. Afferma che una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania gioverà grandemente ad una più efficace tutela degli interessi italiani.

Nota che dal 1902 le nostre navi hanno fatto solo rare ed eccezionali apparizioni in quelle acque, e che dopo il 1908 nessuna nave vi è mai approdata.

Termina augurando che l'Italia nuova non dimentichi le sue gloriose tradizioni, per le quali il Mediteraneo fu già *mare nostro*. (Vive approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Galli, dichiara che in questi ultimi tempi alcuni scontri, ma di niuna importanza, ebbero luogo fra le truppe ottomane e gli insorti albanesi.

Circa il proclama turco rivolto agli insorti, il Governo ottomano, interpellato dal nostro rappresentante, ha confermato che il testo di esso è identico a quello comunicato alle grandi potenze.

Aggiunge che corrono trattative fra le autorità ottomane e gli insorti, e che vi è ragione di sperare in una pacifica e sodisfacente soluzione del doloroso conflitto.

GALLI, rileva che, da dichiarazioni fatte nel Parlamento inglese, si ha ragione di dubitare che il testo del proclama turco, a differenza di quello comunicato alle potenze, minacci lo sterminio agli insorti.

Manda un saluto d'incoraggiamento agli insorti albanesi, che strenuamente combattono per la loro libertà e per il loro buon diritto. (Vive approvazioni — Commenti).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo allo stesso onorevole Galli circa un'azione concorde fra alcune grandi potenze in favore delle popolazioni soggette alla Turchia, osserva che, essendo in corso una intesa tra le potenze, fra le quali è naturalmente compresa l'Italia, il Governo non reputa opportuno aggiungere nuove dichiarazioni a quelle fatte in precedenti occasioni.

GALLI, avrebbe desiderato che il Governo italiano avesse potuto annunciare alla Camera di aver esso preso l'iniziativa di un siffatta azione. Fa voti che l'opera concorde delle potenze valga a render migliori le condizioni delle sventurate popolazioni tiranneggiate dal turco. (Bene).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti, risponde all'onorevole Cotugno circa il disegno di legge sulle ferie giudiziarie.

Dichiara che quel disegno di legge è sottoposto all'esame del Senato, il cui Ufficio centrale non ha ancora riferito in proposito, volendo prima conferire col ministro guardasigilli.

COTUGNO, è soddisfatto e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Daniele Crespi circa la trasformazione delle tramvie a vapore in tramvie elettriche nella provincia di Milano, osserva che in proposito corrono trattative fra la Società delle tramvie e la deputazione provinciale di Milano.

CRESPI DANIELE, esorta il Governo ad intervenire in tali trattative per agevolare ed affrettare tale desiderata tresformazione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assumerà ulteriori informazioni e si interesserà della questione.

VICINI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde all'onorevole Dentice, circa la minacciata soppressione della regia scuola tecnica Francesco Solimena di Nocera Inferiore.

Dichiara che il Governo non ha mai pensato a sopprimere tale scuola; circa il contributo a carico del comune, è anzi disposto a mantenere il trattamento di favore, già consentito con apposita convenzione del 1892.

DENTICE, si compiace della dichiarazione e ne prende atto, rilevando il grande sviluppo che la scuola ha preso. Ha presentato l'interrogazione, avendo avuto notizia della disdetta della convenzione da parte del comune: ciò che gli dava ragione di ritenere che gli interessi di quella scuola fossero minacciati. (Bene!)

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, avverte che il sindaco ha fatto sapere che il comune rinunziava a tale atto di disdetta.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione (881).

CAVINA, MIARI, PAPADOPOLI, PARATORI, MICHELI, CALLAINI, CORIS, ROTA ATTILIO, CENTURIONE, in attesa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

POZZATO, in nome anche degli onorevoli Sighieri, Faustini, Battelli, Auteri-Beretta, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la finalità del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, passa alla discussione degli articoli ».

Con vivo rincrescimento si trova, in questa questione, in dissenso colla maggioranza de' suoi amici politici.

Desidera perciò anzitutto dichiarare che l'ordine del giorno non ha significato di fiducia nel Governo.

Egli ed i suoi amici, firmatari del suo ordine del giorno, ritengono che il presente disegno di legge tenda efficacemente a diffondere il senso della previdenza nelle classi lavoratrici, e segni il primo passo per la soluzione della questione delle pensioni operaie.

Perciò, pur riconoscendo che il disegno di legge debba essere profondamente emendato, l'oratore ed i suoi amici voteranno pel passaggio alla discussione degli articoli.

Voterà pel passaggio alla discussione degli articoli, anche perchè la presente discussione ha dimostrato che, se appaiono estinti in quest'aula i partiti conservatori, non sono però ugualmente estinte le tendenze conservatrici. Ed è ormai chiaro che l'opposizione al disegno di legge dell'onorevole Nitti significa una larvata opposizione alla riforma elettorale. (Interruzioni. — Proteste. — Rumori).

Voterà pel passaggio alla discusione degli articoli, nella speranza che siano con opportune guarentiglie meglio tutelati gli interessi degli assicurati, e quelli degli impiegati ed agenti delle Compagnie d'assicurazione.

Augura intanto sollecita la annunciata riforma elettorale.

Ed augura pure che le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti siano tali da mantenere integro il principio informatore della legge e da por termine ad ogni equivoco politico.

Se così non fosse, egli ed i suoi amici sarebbero costretti a dar voto contrario (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Rumori e commenti prolungati).

FABRI, BASLINI e CAMERONI, rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di vivissima attenzione), sente la necessità di essere breve ed esplicito.

L'ampia discussione ha dimostrato l'importanza del disegno di legge. Ha anche dimostrato come la più ampia libertà di parola sia glorioso retaggio della tribuna italiana.

Nè egli ha in qualsiasi modo cercato di abbreviare la discussione.

Ricorda che l'annuncio del principio fondamentale del disegno di legge fu accolto dalla Camera senza opposizione. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

Non era, del resto, un concetto nuovo. Una pubblicazione fatta dall'onorevole Pantano dimostra che anche il Ministero Sonnino vi aveva rivolto il pensiero (Interruzioni dei deputati Sonnino e Pantano). Anche nel suo precedente Ministro l'oratore aveva portato la questione come argomento di studio, innanzi al Consiglio dei Ministri.

Non è dunque, per l'oratore, un concetto improvvisato.

Aggiunge che l'indole stessa delle assicurazioni sulla vita, che presuppongono una fiducia a lunga scadenza nell'Istituto assicuratore (mentre le assicurazioni sugli incendi sono operazioni a scadenza breve), dimostra come esse possono essere opportunatamente esercitate dallo Stato.

Nè può negarsi essere eminente funzione di Stato il promuovere e il garentire questa forma di risparmio e di previdenza in nome di un'interesse generale del paese. (Approvazioni — Commenti).

E precisamente perchè il provvedimento doveva avere carattere sociale e non fiscale, il Ministero volle che gli utili fossero devoluti alla Cassa per la vecchiaia e la invalidità dei lavoratori, non perchè intendesse per tal modo risolvere senz'altro la questione delle pensioni obbligatorie operaie, ma per avviare, almeno, ad una soluzione tale gravissimo problema. (Vive approvazioni — Commenti).

Siffatto problema implica una spesa di almeno cento milioni all'anno. Evidentemente non si può sperare dalle assicurazioni di Stato un reddito siffatto. (Benissimo!) Ma sarà già un gran passo innanzi, se si potrà, cogli utili delle assicurazioni, raddoppiare almeno il reddito attuale della Cassa nazionale, che è di sei milioni (Vive approvazioni — Commenti).

Il disegno di legge tende anche ad accentrare nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine. (Commenti — Vive approvazioni.) E l'esempio delle Casse di risparmio postali prova l'attitudine dello Stato ad amministrare forti capitali. (Vivissimi prolungati applausi — Commenti — Rumori).

Si avverta inoltre che, mentre i depositi postali possono esser ritirati da un momento all'altro, così non sarà delle somme versate a titolo di premio di assicurazione. (Applausi — Rumori).

Cosicchè l'Istituto assicuratore sarà, anche più delle Casse postali scevro di pericoli pel credito dello Stato. (Vive approvazioni).

Ricorda, a titolo d'onore pel nostro paese, che la Cassa depositi e prestiti non ha mai cagionato alcuna perdita all'erario, mentre ha reso possibile la trosformazione della vita civile e sociale dei nostri comuni. (Vivi applausi — Commenti).

L'oratore vede dunque con viva simpatia nel nuovo Istituto una nuova fonte di preziosi aiuti per gli enti locali. (Vivi applausi — Commenti).

Inoltre ben fu osservato che l'Istituto stesso potrà contribuire alla soluzione razionale di un altro grave problema: quello delle pensioni civili e militari. (Vivissimi applausi — Commenti).

Ammette che vi possa e vi debba essere un periodo di transizione. Ma di ciò si parlerà sugli articoli. (Benissimo!).

Nota intanto che la discussione ha assunto carattere spiccatamente politico (Approvazioni), come ha dimostrato l'alto e forte discorso pronunciato dall' on. Salandra, col quale l' oratore conviene pienamente circa la necessità di risolvere al più presto la questione della riforma elettorale. (Vivi applausi — Commenti), la cui importanza fa passare in seconda linea ogni altra questione. (Interruzioni del deputato Sonnino).

Osserva, anzi, che la presente discussione, che era di carattere tecnico, intanto ha assunto carattere politico, in quanto è innanzi alla Camera la riforma elettorale. (Vivissimi applausi — Rumori).

Constata come la presente discussione ha determinato una netta divisione di parti. (Vive approvazioni). L'on. Salandra si è detto liberale. Siamo tutti liberali. Ma c'è modo e modo d'intendere questa parola. (Vivi applausi — Commenti).

Per esempio, l' on. Salandra si reputava liberale anche quando propugnava i provvedimenti politici del secondo Ministero Pelloux. (Commenti — Ilarità).

E quando, col Ministero Zanardelli, l'oratore affermò e fece rispettare il diritto dei lavoratori di determinare la mercede dell' opera loro, ebbe recisamente contrari gli onorevoli Salandra e Sonnino. (Vive approvazioni — Interruzioni del deputato Sonnino — Rumori).

Poi l'on. Sonnino ha molto modificato le sue idee in proposito (Interruzioni del deputato Sonnino). Non sa se in questo le abbia modificate anche l' on. Salandra. (Ilarità — Approvazioni — Commenti).

Così, sempre circa il modo di intendere la libertà, l'oratore crede più liberale il fare gli interessi generali dello Stato che non il fare gli interessi di capitalisti. (Scoppio di vivissimi prolungati ripetuti applausi a sinistra — Rumori, proteste, invettive a destra — Scambio di vivaci apostrofi — Viva agitazione — Clamori prolungati).

SALANDRA, prega l'on. Giolitti di voler spiegare quest'ultima sua frase, che certamente non ebbe, nel suo pensiero, intento offensivo per alcuno dei deputati. (Rumori prolungati — Continua la viva agitazione).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, è alla Camera da ventinove anni. Tutti possono attestare che non mai egli disse parola offensiva a qualsiasi collega.

Ripete che, propugnando l' interesse dello Stato, ha la coscienza di aver fatto opera sinceramente liberale. Non così se egli fosse venuto qui a sostenere un monopolio nell'interesse di privati capitalisti. (Ilarità — Vivissimi prolungati applausi a sinistra — Rumori a destra).

Del resto non ha detto, nè inteso dire cosa men rispettosa per chicchessia. (Commenti — Rumori a destra).

Comprende che tutti i partiti necessariamente camminano verso il progresso.

C' è però chi cammina all' avanguardia, chi alla retroguardia. E talora chi è alla retroguardia è costretto ad affrettare il passo; come ha *fatto* qualcuno, durante questa discussione, a proposito delle pensioni operaie. (Viva ilarità — Approvazioni — Commenti).

Così molti oratori fecero a gara per propugnarle. Ma l'on. Salandra, che può eventualmente esser chiamato ad assumere responsabilità di Governo, si è limitato prudentemente a dichiarare che ci dovrà pensare lo Stato, quando potrà. (Ilarità — Approvazioni — Commenti).

Crede poi pericoloso il concetto dell'on. Rubini di dedicare metà degli avanzi del bilancio a questo fine. I conservatori dovrebbero pensare che ciò potrebbe essere un incentivo a lesinare anche sulle spese per la difesa nazionale. (Approvazioni — Commenti animati in vario senso); mentre la parte democratica non mai si ricusò ai sacrifici imposti per tale suprema e sacrosanta necessità. (Approvazioni — Commenti).

Se lo Stato deve provvedere direttamente alle pensioni operaie, non può che aggravare le imposte sulle maggiori fortune. Egli, il ministro, ha presentato siffatta proposta. La Camera ricorda quale fu l'esito. (Vive approvazioni — Commenti animati). La parte democratica votò contro per ragioni politiche, perchè avversa allora al Governo. Ma, quantunque amica al Governo, votò contro anche la parte conservatrice. (Vivissimi applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra — Commenti prolungati).

Perciò l'oratore intendendo attuare un programma di riforme democratiche, ha desiderato ed ottenuto l'appoggio leale e disinteressato della parte democratica. (Vive approvazioni a sinistra — Rumori a destra).

Ricorda che il Governo italiano ha sempre favorito l' incremento delle industrie. Comprende le forti organizzazioni capitalistiche. Comprende anche, e giustifica in particolari condizioni, i sindacati. Ma queste organizzazioni non devono mai convertirsi in una forza politica che possa sopraffare lo Stato (Benissimo).

Per resistere vittoriosamente lo Stato non ha che un mezzo: poter disporre di grandi forze finanziarie.

Non comprende perciò come l' onorevole Salandra e l' onorevole Chiesa si siano di ciò impensieriti, dimenticando che lo Stato rappresenta la collettività.

L'oratore pertanto è sicuro che chiunque sia convinto della necessità suprema di rendere finanziariamente forte lo Stato, non potrà non assecondare il Governo nel conseguimento di un siffatto scopo. (Vivissime approvazioni e vivissimi applausi a sinistra — Rumori a destra).

SONNINO (Segni d'attenzione) per fatto personale, dichiara categoricamente che nè in pubblico nè in privato si è mai dichiarato favorevole al monopolio delle assicurazioni; e che esso non fu mai materia di discussione o di accordo nel primo Ministero da lui presieduto. (Commenti in vario senso).

PANTANO, è dolente che l'onorevole Sonnino abbia fatto una dichiarazione, che è costretto a smentire categoricamente. Quando l'onorevole Sonnino lo invitò a partecipare al suo Ministero, l'oratore formulò vari quisiti, ai quali subordinò la sua accettazione.

Questi furono la colonizzazione interna, l'avocazione della scuola allo Stato, e l'avviamento alla soluzione della questione delle pensioni operaie; per raggiungere il quale scopo, fra altri mezzi, si considerò anche il monopolio delle assicurazioni in genere. (Commenti animati).

Questo concetto del monopolio delle assicurazioni fu accettato dall'onorevole Sonnino (Denegazioni del deputato Sonnino), il quale però aggiunse che non conveniva annunciare tale idea se non quando fossero stati completati i relativi studi. (Commenti — Rumori — Interruzioni del deputato Sonnino, che viene applaudito vivamente a destra).

Questi studi l'oratore, come ministro, iniziò subito; e al Ministero del commercio ne rimangono i documenti.

Che colpa ho io, esclama l'oratore, se, dopo cinque anni, l'onorevole Sonnino è tornato indietro, mentre io sono rimasto al mio posto? (Vive approvazioni — Applausi a sinistra — Rumori a destra — Commenti).

PRESIDENTE, invita il presidente del Consiglio ad esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, (Segni di viva attenzione) intende che la discussione finisca con un voto, che non sia equivoco nè suscettibile di divisione.

Non accetterebbe un voto, che esprimendo fiducia nel Governo, escludesse il passaggio agli articoli; come non accetterebbe un voto che, deliberando il passaggio agli articoli, esprimesse sfiducia nel Governo.

Non può, poi come è naturale, accettare alcuno degli ordini del giorno contrari alla legge.

Prega pertanto la Camera di passare ai voti sopra la seguente risoluzione. « La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli ». Intende che il voto su questa risoluzione abbia in par

tempo significato di fiducia nel Governo. Ringrazia coloro, che hanno presentato ordini del giorno favorevoli, e li prega di ritirarli e di votare la risoluzione sopra indicata. (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE, invita i proponenti dei vari ordini del giorno a dichiarare se li mantengono.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

CARCANO, avverte che deve rimanere impregiudicata la questione se, dopo approvato il passaggio agli articoli, convenga iniziare subito, ovvero differire la discussione sugli articoli stessi. (Commenti).

BERTOLINI, (Segni di viva attenzione) parla per dichiarazione di voto.

Ricorda le opinioni da molti anni professate sull'indirizzo della civiltà verso una progressiva statizzazione di funzioni. Ma il continuo aumento dei bisogni umani fa che non diminuisca la sfera dell'azione privata.

Dei nuovi possibili esercizi di Stato, quello proposto è il meno aleatorio; molti vantaggi suoi furono disconosciuti.

Dichiara perciò di votare il passaggio agli articoli; esprimendo la fiducia che si ridurrà al minimo possibile il perturbamento degli interessi privati e si consentiranno all'uopo parziali e temporanee concorrenze, come egli ha proposto con un emendamento, a cui il Governo erasi dimostrato favorevole. (Commenti).

Tuttavia, non essendo stato indotto a presentarlo da piccina vanità, l'oratore sarà lieto se nei mesi, che precederanno la ripresa della discussione, si troverà un miglior modo di temperare le asprezze dell'attuazione del monopolio. È saviezza di Governo far sì che il nuovo Istituto possa contare sulla simpatia del paese. (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni — Commenti).

BETTOLO, (segni di viva attenzione), pur credendo che un regime di libertà meglio convenga alla odierna nostra vita economica, accetterebbe tuttavia la proposta di un monopolio, quando questo rispondesse ad un alto interesse pubblico.

Senonchè, se la ragione del monopolio è quella di contribuire alla soluzione della questione delle pensioni operaie, il lungo dibattito ha dimostrato come lo scopo stesso non possa essere raggiunto se non in misura pressochè insensibile.

Inoltre gravi obiezioni sono state affacciate sotto l'aspetto tecnico, giuridico e finanziario.

L'oratore crede pericoloso attentare a quei fattori massimi della pubblica ricchezza, che sono la privata attività e la iniziativa individuale.

Pertanto, in vista anche della scarsa preparazione, con cui la legge fu presentata, voterà contro il passaggio agli articoli; riservandosi inoltre di dare, in caso, voto favorevole al rinvio della discussione degli articoli a novembre, ma attribuendo a questo rinvio il significato di reiezione della legge.

MARTINI, poichè l'onorevole Giolitti ha parlato della divisione dei partiti, non crede di poter accettare la qualifica di conservatore sol perchè dissente dall'onorevole Giolitti.

L'oratore crede di aver compreso che avrà sei mesi di tempo per studiare il disegno di legge. (Si ride).

Ciò nondimeno voterà contro, non sentendosi di seguire l'onorevole Giolitti nei suoi repentini mutamenti, come in questo, per cui, dopo aver affermato l'urgenza improrogabile della legge, la si differisce a sei mesi. (Commenti).

Crede, del resto, che l'onorevole Giolitti abbia avuto il torto di presentare ad una Camera, ormai esautorata e virtualmente moribonda pel fatto dell'annunziata riforma elettorale, proposte, che toccano tanti e sì rilevanti interessi. (Commenti).

Qui, osserva l'oratore, siamo tutti a disagio; il Ministero, la maggioranza, l'estrema sinistra: ognuno in contraddizione con sè stesso. (Approvazioni - Commenti).

Per uscire da questa situazione non c'è che da affrettare la riforma elettorale. (Approvazioni - Commenti).

A cominciare dal Presidente del Consiglio, tutti, devono sentire il bisogno di presentarsi al suffragio del Paese. In questo modo soltanto potrà ridonarsi tutta quanta la necessaria autorità alla Rappresentanza Nazionale. (Vivi applausi a destra).

CELESIA, in seno alla commissione ha proposto quegli emendamenti, che sono poi stati proposti, nel corso della discussione, anche dall'onorevole Bertolini.

Persiste nel ritenere che possa accettarsi il concetto delle assicurazioni di Stato temperandolo però in modo che sia reso compatibile col rispetto della libertà di diritti acquisiti. (Segni d'impazienza).

DE VITI DE MARCO, dichiara che coi suoi amici voterà la fiducia nel Gabinetto, riservandosi ampia libertà di discussione e di apprezzamenti sulle singole disposizioni del disegno di legge.

SONNINO, è contrario al mopolio per tutte le ragioni, che furono ampiamente svolte nel corso di questa discussione.

Non contrasta, in principio, il diritto di statizzazione in questa materia; ma, è questione di misura e di opportunità.

Si dichiara favorevole, senza riserve, alle pensioni operaie, pur credendo che debbano gravare sulle riserve generali del bilancio. (Segni d'impazienza).

Ma il problema delle pensioni operaie non fa un passo innanzi con questo disegno di legge. (Segni di viva impazienza). Perciò voterà contro il passaggio degli articoli. (Approvazioni - Rumori).

(Voci). Ai voti! Ai voti!

MUSATTI, (segni di viva impazienza) contrariamente ai colleghi del gruppo socialista, l'oratore e l'onorevole Agnini voteranno contro la proposta del Governo. Avrebbero votato a favore, nonostante la sfiducia nell'onorevole Giolitti, pel contenuto del progetto; ma non possono più farlo ora che il Governo accetta il rinvio a sei mesi. (Approvazioni a destra - Rumori).

DI STEFANO, a nome anche degli onorevoli Alberto Giovanelli e Morpurgo, dichiara, che, facendo essi parte del Consiglio d'Amministrazione di una Società di assicurazione, si asterranno, per delicatezza, dal voto. (Vive approvazioni).

GIRARDINI, essendo in relazione di rappresentanza con una Compagnia assicuratrice, si asterrà anch'esso dal voto. (Vivi applausi a sinistra)

CRESPI SILVIO, persistendo nel ritenere la legge dannosa al Paese egli e i suoi amici voteranno contro. Voteranno invece la proposta di rinvio, che significa per essi il ritiro della legge. (Applausi a destra - Rumori - Segni d'impazienza).

CORIS, contrario alla legge per le ragioni largamente esposte da molti oratori nel corso della discussione, voterà contro il passaggio degli articoli, dichiarandosi però favorevole alle pensioni operaie e al suffragio universale. (Rumori - Vivi segni d'impazienza).

FABBRI, si vanta di appartenere ad una frazione della destra, che ha sempre tenuto fede al principio liberale.

Ma non può votare a favore del passaggio agli articoli, poichè ormai nessuno sa che cosa sia il disegno di legge: se, cioè, esso sia tuttora quello, che era dapprima, o sia stato trasformato secondo gli emendamenti dell'onorevole Bertolini. (Rumori - Approvazioni).

La situazione, di fronte alla legge, è dunque profondamente mutata. Ed è profondamente mutata anche la situazione politica, che dopo l'intervento dell'onorevole Bertolini e le successive tergiversazioni del Governo si risolve, purtroppo, in un colossale equivoco. (Vivi applausi a destra - Vi rumori a sinistra - Segni di impazienza).

Rivendica contro le tendenze socialiste, delle quali è indice ed espressione il presente disegno di legge, le gloriose tradizioni della borghesia italiana. (Vivi applausi a destra - Molte congratulazioni).

ARLOTTA, si asterrà dal voto. (Segni di viva impazienza).

(Voci). Ai voti! Ai Voti! (Rumori vivissimi).

CENTURIONE e LANDUCCI, pronunciano parole che si perdono tra i rumori dell'Assemblea. (Segni di viva impazienza).

PRESIDENTE, deplora vivamente i rumori e l'impazienza dell'Assemblea. Non può perciò non rilevare l'assoluta necessità di riformare il regolamento della Camera in quella parte che consente a tutti i deputati indistintamente, anche dopo una discussione ampia ed esauriente, di dichiarare la ragione del loro voto. (Vivissime approvazioni).

Annuncia che sulla risoluzione proposta del presidente del Consiglio, pel passaggio alla discussione degli articoli, è stata chiesta la votazione nominale.

Sorteggia il nome dal quale dovrà cominciare la chiama.

(È sorteggiato il nome del deputato Albasini-Scrosati).

RIENZI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Ar' tom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balsano — Barnabei — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi-Ivanoe — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno— Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casalegno — Casolini Giulio — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — De Viti De Marco — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Goglio — Grassi-Voces — Grosso-Campana.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucernari — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Margaria — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Milana — Mileto — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papa — Paratore — Pascqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pescecchi — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pinchia — Pipitone — Podestà — Pozzato — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rochira — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Vicini.

Zaccagnino.

Rispondono no:

Agnetti — Agnini — Albasini — Ancona — Arrivabene.

Bacchelli — Baldi — Barzilai — Baslini — Benaglio — Bettòlo — Bettoni — Bizzozero — Bonomi Paolo — Bricito.

Caccialanza — Callaini — Cameroni — Campi — Candiani — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni Vincenzo — Carcassi — Cardani — Carmine — Cavina — Celli — Centurione — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Comandini — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Crespi Daniele — Crespi Silvio.

Danieli — De Amicis — De Benedictis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Porta — De Marinis — De Nava Giuseppe — Di Cambiano — Di Palma — Di Trabia.

Fabri — Fani — Ferraris Carlo — Foscari — Fradeletto.

Galimberti — Gallenga — Gallina Giacinto — Giusso — Grippo — Guicciardini.

Indri.

Leonardi — Longinotti — Lucchini — Luciani — Lucifero.

Macaggi — Marazzi — Marcello — Martini — Maury — Meda — Messedaglia — Miari — Micheli — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Muratori — Musatti.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nunziante.

Pacetti — Padulli — Pansini — Papadopoli — Pecoraro — Pilacci — Pistoja.

Raineri — Riccio Vincenzo — Rocco — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Francesco.

Salamone — Salandra — Simoncelli — Sonnino — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stoppato.

Talamo — Taverna — Torlonia — Torre — Tovini.

Valeri — Valvassori-Peroni — Viazzi.

Astenuti:

Arlotta.

Baragiola.

Cavagnari.

Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Gallo — Girardini — Guarracino.

Manna — Maraini — Masciantonio — Morpurgo

Rondani — Rubini.

Salvia — Santamaria — Scalini — Semmola.

Sono in congedo:

Brizzolesi — Brunialti.

Cannavina — Chimirri.

Matteucci — Mazzitelli.

Pozzi.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.

Cesaroni — Colosimo.

Graziadei.

Mirabelli.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Montù.

Sono in missione:

Da Como — Di Rovesenda.

Visocchi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla

risoluzione proposta dal presidente del Consiglio, pel passaggio alla discussione degli articoli:

Presenti e votanti 425
Hanno risposto *sì* 288
Hanno risposto *no* 188
Astenuti 19

(La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che negli articoli vi sono gravi questioni, che la Camera deve esaminare con tutta la calma e tutta la ponderazione. D'altra parte vi sono alcune leggi che il Parlamento deve esaminare prima di sospendere i suoi lavori.

Prega pertanto la Camera di deliberare che la discussione degli articoli di questo disegno di legge, secondo il testo proposto dal Ministero (il quale si riserva di prendere in esame i varî emendamenti d'accordo colla commissione) sia rimessa a novembre, con l'intesa che sarà discussa, come primo argomento, alla ripresa dei lavori.

(Rimane così stabilito).

Propone poi che, domani, nel pomeriggio si discutano i provvedimenti per Roma, per l'acquedotto pugliese, per sovvenzioni chilometriche alla costruzione di strade ferrate, per gli edifici pubblici distrutti dal terremoto, pei servizi automobilistici e pei bacini montani: tutte leggi che involgono gravi ed urgenti interessi del paese

(Rimane così stabilito).

Propone infine che domattina si discutano altre leggi urgenti d'ordine amministrativo.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti pel credito agrario e pei danni delle mareggiate in Liguria.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta il seguente disegno di legge:

Riordinamento delle segreterie e cancellerie giudiziarie (Modificato dal Senato).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, resenta il seguente disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 26 giugno 1911, per l'accordo commerciale fra l'Italia e il Portogallo.

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per le comunicazioni ferroviarie fra Genova e Valle del Po (902):

Favorevoli 245
Contrari 42

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (920):

Favorevoli 228
Contrari 59

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 (937):

Favorevoli 214
Contrari 73

(La Camera approva).

Cessione gratuita di area demaniale in Roma ai Prati di Castello a favore della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, per la costruzione della propria sede (962):

Favorevoli 245
Contrari 42

(La Camera approva).

Proroga delle concessioni ferroviarie date in occasione delle feste giubilari della città di Firenze (964):

Favorevoli 244
Contrari 43

(La Camera approva).

Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari (897):

Votanti 246
Favorevoli 41

(La Camera approva).

Costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione del comune di Scalea (923):

Votanti 236
Favorevoli 51

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Bacchelli — Baldi — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bonomi Paolo — Boselli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calda — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Carcassi — Carmine — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno.

Dagosto — D'Alì — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Tilla — Devecchi — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Luchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Marcello — Margaria — Martini — Mazotto

— Masoni — Materi — Meda — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montemartini — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Pacetti — Padulli — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pilacci — Pistoja — Podestà — Pozzato.

Quaglino — Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scalini — Scalori — Scano — Schanzer — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Staglianò — Strigari — Suardi.

Taverna — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves — Turbiglio — Turco.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Battoni — Brizzolesi — Brunialti.
Cannavina — Chimirri.
Matteucci — Mazzitelli
Pozzi Domenico.
Santoliquido.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.
Cesaroni — Colosimo.
Graziadei.
Naraini — Mirabelli.
Vollemborg.

In missione:

Di Como — Di Rovasenda
Fasocchi.

Assenti per ufficio pubblico:

Calisso.
Contù.
Coppato.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non intenda provvedere perchè prima del prossimo inverno siano fatti i lavori di riparazione all'antichissima Pieve di Sasso, uno dei più pregevoli monumenti nazionali della provincia di Parma

« Micheli ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro sui criteri che informarono la nomina dei commissari per la esecuzione della legge in favore dei veterani, e se non si creda inutilmente vessatoria l'esigenza del bollo di L. 1.20 per la domanda.

« Viazzi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro il parroco Antonio Paladino di Cerignola il quale in un giornale (L [illegible]) ha pubblicato, fra le insolenze ed ingiurie volgarissime, che l'attuale stato di cose in Italia è in gran parte la risultante di abusi, violazione di diritti, usurpazioni, plebisciti estorti; che con la proclamazione di Roma a capitale d'Italia si commise il delitto più esecrando che mai si sia potuto commettere nel secolo XXI; che per i cattolici quest'anno è anno di lutto.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, sopra l'intervento della truppa negli scioperi del Ferrarese a sostituire, in alcuni paesi, gli scioperanti nel governo del bestiame.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa gl'inconvenienti avuti nella interpretazione della legge del rinfranco ferroviario agli ex deputati con 14 anni di esercizio legislativo.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero che, nella ricorrenza del cinquantenario della nostra Unità nazionale, siansi murate, alla facciata esternata della caserma Umberto I a Santa Croce in Gerusalemme, delle tavole marmoree ricordanti fra le altre vittorie del 2º reggimento granatieri anche quelle contro i valdesi dall'anno 1663 al 1686.

« Soulier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda giunto il momento di ripresentare il disegno di legge per regolare il bacino idrogeologico di Montecatini, allo scopo di evitare cattive sorprese al Demanio dello Stato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faustini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se davvero creda compatibile con gli interessi scientifici e con la dignità nazionale l'abbandono di ogni indagine archeologica sulla ubicazione della opulenta Sibari.

« Turco, Rosadi, Ellero, Fradeletto
Chiaraviglia, Fumarola, Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'intervento della Germania nel Marocco.

« Baslini ».

La seduta termina alle 19.10.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 9 giugno 1911

Presidenza del vicepresidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 9.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta il disegno di legge: Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina. Compilazione ed approvazione di progetti tecnici relativi.

Discussione del disegno di legge: Ruolo organico del corpo Reale delle foreste (879).

Il disegno di legge è approvato con la soppressione dell'art. 9 e con altre modificazioni concordate fra Governo, Commissione e l'onorevole Patrizi.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima (731).

Vigilanza sulle Fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e sulle istituzioni affini (261).

Aumento della dotazione del Senato del Regno per l'esercizio 1911-912 (967).

Maggiore assegnazione di fondi al capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 (938).

Garanzia dei mutui da assumere dal comune di Torino sulla Cassa dei depositi e prestiti (969).

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni (919).

Modificazioni del dazio doganale sulla barite idrata (929).

Discussione del disegno di legge: « Sistemazione dei supplenti in servizio negli uffici postali-telegrafici di Reggio Calabria e di Messina » (959).

ALESSIO GIOVANNI approva il disegno di legge; però raccomandando di estenderne la portata ai supplenti dell'ufficio di Gioia che effettivamente funzionò, all'epoca del terremoto, come ufficio di 1ª classe.

CAO-PINNA raccomanda che queste disposizioni vengano gradualmente estese ai supplenti di tutti gli uffici del Regno.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde che il disegno di legge ha limiti insuperabili concordati col ministro del tesoro; ma che terrà grande conto di queste raccomandazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono pure approvati senza discussione i disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 27 marzo 1910, n. 221 e 28 ottobre 1910, n. 952, per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo con la Sardegna e per la istituzione di nuovi treni (963).

Agevolazioni doganali per alcuni prodotti originari dell'Eritrea e della Somalia italiana (671);

Provvedimenti per riordinare la sezione temporanea dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie e agevolare la emissione delle obbligazioni (880);

Interpretazione del comma quarto dell'art. 1° della legge 15 luglio 1906, n. 383, sui provvedimenti per il Mezzogiorno e le isole di Sicilia e Sardegna.

Discussione del disegno di legge: Modificazione dell'art. 28 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, concernente provvedimenti per la Sardegna (950).

CAO-PINNA chiede al ministro di dichiarare sanati tutti gli atti compiuti dalla Giunta degli arbitri, e che la proroga della legge sia portata dal 1915 al 1920.

CONGIU, relatore, rileva che il desiderio dell'on. Cao-Pinna è già accolto nella formula del disegno di legge. Quanto alla data della proroga, dichiara di rimettersene al ministro, pure credendo opportuno di mantenerla fino al 1915.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa alle osservazioni del relatore, dichiarando che il disegno di legge accorda la sanatoria desiderata dall'on. Cao-Pinna.

Quanto alla data della proroga, mantiene la data del 1915.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Proroga della validità dei provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati » (958).

GRASSI-VOCES raccomanda al ministro di studiare e presentare sollecitamente provvedimenti per regolare in modo definitivo quest'importante materia.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accoglie volentieri la raccomandazione dell'on. Grassi-Voces.

LIBERTINI PASQUALE prega il ministro di adottare i provvedimenti destinati a favorire il commercio degli aranci, in esecuzione di quanto venne stabilito nello scorso anno.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che terrà conto anche di questa raccomandazione.

ROSSI EUGENIO, a nome anche degli onorevoli Di Stefano, Amato, Pecoraro e altri, propone la seguente aggiunta all'art. 2: « ed in conto del residuale loro credito al quale hanno sempre diritto sino alla concorrenza dell'effettivo ricavo ottenutosi dalla eseguita vendita della merce da loro depositata ».

FULCI, relatore, osserva che il concetto dell'aggiunta proposta dall'onorevole Eugenio Rossi è già insito nel testo dell'articolo. Nondimeno può accettare l'aggiunta stessa, purchè il saldo ai depositanti del 1909-910, sia pagato dopo che saranno soddisfatti i depositanti del 1911-912.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, accetta l'aggiunta dell'on. Rossi, e propone un'altra aggiunta nel senso indicato dall'onorevole relatore.

DI STEFANO, domanda se i depositanti e produttori del 1911-912 saranno soddisfatti prima di quelli del 1909-910 qualora i fondi non siano sufficienti per tutti.

FULCI, relatore, risponde affermativamente.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« La Camera agrumaria è autorizzata ad anticipare ai depositanti dell'esercizio 1911-912 fino ai due terzi della restante quarta parte del prezzo minimo ».

FULCI relatore, accetta l'articolo aggiuntivo.

ROSSI EUGENIO, dichiara di accettare l'articolo, purchè sia inteso che la facoltà concessa alla Camera agrumaria dovrà esercitarsi a favore di qualsiasi depositante.

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta termina alle 10.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

MERLANI, sulla questione del contratto stipulato fra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Cooperativa trasporti in Roma, argomento di cui trattarono iermattina gli onorevoli Calissano, Schanzer e Campanozzi, dichiara che la incontrastabile buona fede dell'onorevole di Sant'Onofrio, fu sorpresa da coloro, che lo circondavano; per indurlo a convertire una lite temeraria in un compromesso per lodo arbitrale: e che furono ingannati gli arbitri, innanzi a cui furono allegate circostanze assolutamente false.

Così la ditta Levi potè ottenere una pronunzia, che ingiustamente le attribuisce la somma di L. 260,000.

Si duole che egli, che costituì la cooperativa non sia stato sentito per accertare la verità.

Afferma che la cooperativa nella sua breve vita fu oggetto di continue e ostinate persecuzioni

Si augura che l'inchiesta annunciata dall'on. ministro Calissano, sia seria e rigorosa.

Discussione del disegno di legge:
Provvedimenti per la città di Roma (887).

FORTUNATI è favorevole al disegno di legge. L'aggravio che questo arreca al bilancio dello Stato è reso inevitabile non certo dalla cattiva amministrazione del comune, ma dagli eccessivi oneri che a questo furono imposti, specialmente con la legge Depretis del 181, di cui la situazione presente doveva essere fatale conseguenza.

Con quella legge, infatti, mentre si assicurò al comune un concorso di cinquanta milioni, lo si obbligò a costruire in soli dieci anni tutte le opere governative e del piano regolatore, e lo s'impegnò così in un debito effettivo di centosettanta milioni.

Se a Roma, invece, si fosse consentito di compiere gradatamente la propria trasformazione edilizia, il comune avrebbe potuto compierla quasi interamente con le proprie risorse, che dovette esaurire per il gravosissimo onere degli interessi del prestito.

Accenna quindi all'insufficienza dei vari provvedimenti legislativi che furono successivamente adottati per venire in aiuto di Roma, e che ebbero tutti il torto di non risolvere radicalmente il problema.

Ricorda che il contribuente romano è il più gravato fra quelli delle grandi città, mentre la percentuale delle spese per l'amministrazione comunale è più bassa di quella di altri comuni; il che prova la correttezza e parsimonia dell'Amministrazione stessa.

Teme che anche la presente legge non dia un assetto definitivo alle finanze di Roma, perchè non si provvede adeguatamente nè a

parte straordinaria, che riguarda le opere da eseguirsi, nè alla parte ordinaria, il cui fabbisogno fu eccessivamente ridotto.

Sarebbe, invece, desiderio vivissimo di Roma che questa legge segnasse l'ultima pagina della legislazione speciale, con cui lo Stato ha inteso di risolvere il problema della Capitale.

Ritiene da ultimo superfluo il maggior controllo sull'Amministrazione comunale, che si vuole stabilire con l'aggiunta di due commissari governativi alla Giunta provinciale; una siffatta misura, mentre crescerà la responsabilità del Governo, non darà certamente i resultati che se ne attendono. Il passato, del resto, ammaestra che di questo controllo può farsi a meno.

Conclude augurando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge (Approvazioni).

TOSCANELLI, dopo aver accennato alle precedenti leggi per Roma, fino a quella del 1907, approva la presente proposta per la parte che riguarda l'assunzione del mutuo di centocinquanta milioni. Non approva però che il contributo dello Stato debba servire a pareggiare le spese ordinarie del comune, mentre dovrebbe esser destinata alle sole spese che gravano il bilancio di Roma per la sua qualità di capitale.

Trova inutile e pericoloso l'aggiungere nella Giunta provinciale amministrativa, due commissari governativi per la vigilanza sull'Amministrazione di Roma. Crederebbe, invece, più opportuna una prefettura del Tevere (Commenti).

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a separare anche agli effetti finanziari le funzioni dello Stato da quelle dell'Amministrazione comunale di Roma e passa all'ordine del giorno ».

Vorrebbe aver agio di discutere più ampiamente questo disegno di legge e ne vorrebbe perciò differita la discussione (Commenti).

Nell'urgenza del tempo limitasi ad affermare la necessità di stabilire nettamente i limiti fra le competenze del bilancio del comune e quelle del bilancio dello Stato (Segni d'impazienza).

LUCIFERO, RAVA, rinunciano a parlare (Bene).

BARZILAI, (Segni d'attenzione) avrebbe volentieri rinunciato egli pure a parlare. Ma sente il dovere di protestare contro le molte inesattezze, nelle quali è incorso l'on. Toscanelli, a proposito dei rapporti finanziari fra lo Stato e il comune; osservando che le di lui critiche trovano la loro confutazione negli atti dell'autorevole commissione nominata dal Governo.

Non ha difficoltà di accettare la proposta del 'aggiunta di due commissari governativi alla Giunta provinciale amministrativa.

Ritiene, però, e spera che anche l'onorevole presidente del Consiglio vorrà dichiararlo, che tale disposizione non debba assolutamente interpretarsi come prova di sfiducia verso l'amministrazione della capitale.

Confida pertanto che la Camera voterà a favore del disegno di legge, che rappresenta un atto di giustizia, ed è un nuovo pegno dei vincoli di affetto che stringono l'Italia alla sua capitale (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede opportuno dichiarare subito, in risposta all'on. Barzilai, che l'aggiunta dei due commissari governativi non è stata suggerita da sfiducia verso l'Amministrazione comunale di Roma, ma solo dall'intento che le questioni tecniche relative all'amministrazione della capitale fossero in seno alla Giunta provinciale amministrativa esaminate da funzionari tecnicamente competenti.

Aggiunge che in ciò deve ravvisarsi semplicemente una novella prova dell'interesse affettuoso e vivissimo dello Stato per la prosperità e per l'incremento della sua Capitale (Benissimo!)

BISSOLATI, prendendo atto di queste dichiarazioni del presidente del Consiglio, crede opportuno rilevare che la modificazione introdotta nella composizione della Giunta provinciale amministrativa, mettendo in minoranza l'elemento elettivo, viene a menomare le prerogative della rappresentanza provinciale.

Non può tuttavia non considerare che in una prossima revisione della legge comunale e provinciale, si imporrà la necessità di modificare radicalmente l'attuale regime di tutela principalmente per quel che riguarda le amministrazioni delle maggiori città.

TEDESCO, ministro del tesoro, osserva che il disegno di legge mira ad assicurare l'assetto finanziario del comune di Roma, e che le disposizioni proposte all'approvazione del Parlamento sono il risultato di severi studi di una Commissione che accertò le esigenze del comune e insieme la correttezza dell'Amministrazione comunale.

Ringrazia l'illustre relatore, onorevole Guido Baccelli di aver voluto compiere questo dovere civico in un' ora di profondo dolore (Vivissime approvazioni) e prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (Vivissime approvazioni).

BACCELLI GUIDO, relatore, crede inutile ogni parola per un disegno di legge intorno a cui è unanime il consenso; e sa di essere sicuro interprede del sentimento di Roma ringraziando il Governo e la rappresentanza nazionale. (Vivissimi prolungati applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno proposti dalla Commissione, e prega l'onorevole Cavagnari di non insistere nel suo.

BACCELLI GUIDO, relatore, converte in raccomandazioni gli ordini del giorno della Commissione.

CAVAGNARI, ritira il suo.

ABIGNENTE, a nome anche di altri nuove deputati, propone la seguente aggiunta all'articolo 3:

« Nulla è innovato pel termine entro il quale debbono essere compiute le opere di cui la legge 11 luglio 1905, n. 502 ».

TEDESCO, ministro del tesoro, accetta l'aggiunta.

(La Camera approva).

LUCIFERO, propone un articolo 8-*bis* per stabilire che le modificazioni edilizie che riguardano i monumenti, le piazze e le antiche vie di Roma, nonchè le antiche ville della Capitale e delle sue adiacenze debbono essere sottoposte al parere del Consiglio superiore delle belle arti. (Approvazioni).

BACCELLI GUIDO, relatore, non può consentire in una proposta per la quale si affermerebbe il pensiero che non si provveda degnamente alla custodia del patrimonio artistico di Roma. (Benissimo!).

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica, osserva che le leggi comuni già provvedono al nobile scopo cui tende l' on. Lucifero; e perciò prega che l'articolo aggiuntivo sia ritirato.

LUCIFERO, ritira il suo articolo aggiuntivo, confidando nella solerte vigilanza dello Stato. (Bene!).

(Il disegno di legge è approvato).

Prima votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Esenzione dalle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le prefetture ed i comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma (951):

Favorevoli 211
Contrari 33

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 229,500 per pagamento indennizzo dovuto alla ditta Levi e C., in conseguenza della rescissione del contratto pel trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma (953):

Favorevoli 187
Contrari 57
Astenuti (Muratori) 1

(La Camera approva).

Provvedimenti riguardanti il Corpo civile insegnante della R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti (903):

Favorevoli. 214
Contrari 30

(La Camera approva).

Esclusione della zona del comune di Taormina situata sul Monte Tauro dall'applicazione del R. decreto 18 aprile 1909, numero 193 (694):

Favorevoli 208
Contrari 36

(La Camera approva).

Ruolo organico del Corpo Reale delle foreste (879):

Favorevoli 211
Contrari 33

(La Camera approva).

Riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima (734):

Favorevoli 223
Contrari 21

(La Camera approva).

Vigilanza sulle Fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale o sulle istituzioni affini (261):

Favorevoli 215
Contrari 29

(La Camera approva).

Aumento della dotazione del Senato del Regno per l'esercizio finanziario 1911-912 (967):

Favorevoli 207
Contrari 37

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di fondi al capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 (963):

Favorevoli 209
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Beretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berti — Bettolo — Bettoni — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calaini — Calleri — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carcano — Carmine — Cartia — Casalegno — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciartoso — Ciccarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Colonna Di Cesarò — Compans — Corsi — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — De Tilla — Devecchi — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Faelli — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Martini — Materi — Meda — Mendaia — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miloto — Modica — Molina — Montauti — Montressor — Morando — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nofri — Nunziante.

Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino.

Rava — Rizza — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rossi Eugenio — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solidati-Tiburzi — Squitti — Staglianò Strigari — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teso — Tinozzi — Toscanelli — Tovini — Turati.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bacchelli — Baragiola — Brizzolesi — Brunialti.
Campi — Cantarano — Chimirri.
Danieli — D'Oria.
Fabbri.
Giuliani.
Matteucci — Mazzitelli.
Nava Ottorino.
Rampoldi — Rienzi — Ronchetti.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.
Cesaroni — Colosimo.
Graziadei.
Maraini — Mirabelli — Muratori.
Wollemborg.

Sono in missione:

Da Como — Di Rovasenda.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Calisse — Cameroni.
Degli Occhi.
Montemartini — Montù.
Stoppato.

Presentazione di relazioni.

SANARELLI presenta la relazione sul disegno di legge:

Disposizioni per gli esami nelle scuole elementari popolari e medie (922).

Discussione del disegno di legge: « Per la sistemazione dei bacini montani e altre opere idrauliche e di bonifica » (3-*D*).

PRESIDENTE comunica le varie modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge votato dalla Camera.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'acquedotto pugliese » (908).

MALCANGI si compiace della convenzione conclusa dall'onorevole

ministro Sacchi, il quale si è per tal modo reso benemerito delle popolazioni pugliesi.

Ringrazia anche il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro per aver concesso i maggiori fondi.

Di fronte, tuttavia, ai cospicui vantaggi ottenuti dalla Società appaltatrice, afferma il diritto dello Stato di assicurare in modo assoluto il compimento dell'opera nel termine previsto.

Vorrebbe perciò, per maggior garenzia, che nella stipulazione della convenzione, si allegasse a questa, come parte integrante, il programma dei lavori da compiersi in ciascun anno, pattuendo la decadenza anche per la annuale inadempienza di tale programma.

Vorrebbe pure che il giudizio della Commissione tecnica fosse dichiarato insindacabile.

Concreta queste proposte in un ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Pansini. (Bene!).

LEMBO, esprime il convincimento che questo disegno di legge metta in condizione la Società assuntrice di mantenere i propri impegni; si compiace dell'acceleramento della distribuzione dell'acqua ad una parte delle popolazioni interessate.

Esamina le disposizioni della convenzione che con questo disegno di legge si ratifica e conclude ricordando che con l'acquedotto pugliese non è esaurito il dovere dello Stato verso le Puglie, ma che ad esempio la costruzione delle fognature è opera indispensabile e complementare di quella dell'acquedotto ed alla quale non potranno provvedere i comuni senza il concorso dello Stato. (Approvazioni).

FRACCACRETA, prega l'onorevole Malcangi di ritirare il suo ordine del giorno che nella prima parte costituirebbe un ritardo dannoso alla sollecitudine dei lavori, e nella seconda vorrebbe continuare alla commissione tecnica una insindacabilità alla quale giustamente l'onorevole ministro sostituisce il criterio del giudizio arbitrale. (Bene).

Propone poi una modificazione all'articolo terzo della Convenzione.

GIOLITTI, presidende del Consiglio, ministro dell'interno. fa notare alla Camera che se si vuole modicare la convenzione occorre sospendere la discussione del disegno di legge per dar modo al Governo di trattare con i contraenti.

(Voci). Ai voti! Ai voti!

PELLEGRINO, plaude al disegno di legge, raccomandando che i lavori nella provincia di Lecce procedano di pari passo con quelli della provincia di Bari.

COTUGNO, approva la convenzione e la legge, e ringrazia l'onorevole Pozzi per la sua splendida relazione.

ZACCAGNINO, presenta un ordine del giorno per chiedere che anche alcuni comuni della regione garganica fruiscano dei benefici della convenzione.

Plaude egli pure all'onorevole ministro e all'onorevole relatore.

GIUSSO, plaude al disegno di legge che assicura il rapido compimento della grande opera rigeneratrice della regione pugliese, arrecando anche un vantaggio finanziario allo Stato ed al Consorzio. (Bene!)

PANSINI, osserva circa l'articolo terzo della convenzione, che la seconda parte, ammettendo una quantità minima di lavori, rende illusorio l'obbligo per una maggiore quantità sancito colla prima parte.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, rileva che con questa convenzione il Governo mantiene l'impegno assunto di risolvere la questione dell'Acquedotto pugliese. Osserva che la convenzione garentisce ampliamente la puntuale esecuzione dei lavori.

Ringrazia i vari oratori e in particolar modo l'onor. Giusso, presidente del Consorzio, di aver riconosciuto la convenienza del disegno di legge.

Rassicura gli onorevoli Malcangi e Pansini circa i dubbi da loro manifestati. Li prega di non insistere nel loro ordine del giorno.

Nota che non è possibile modificare la convenzione senza differire l'approvazione del disegno di legge.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Zaccagnino, e terrà conto della osservazione dell'onorevole Pellegrino.

Prega anche la Giunta di non insistere nel suo ordine del giornoi e legge una dichiarazione del presidente della Società, colla quale la Società riconosce di non poter elevare pretese di sorta pei fatti antecedenti alla presente legge: cosicchè il giusto voto della Commissione è pienamente appagato.

Esorta la Camera ad approvare questa legge, diretta ad assicurare l'esecuzione di un'opera, che non ha precedenti nel mondo, e che sarà redenzione delle Puglie e nuova gloria della terza Italia. (Vive approvazioni ed applausi).

POZZI DOMENICO, relatore, prega la Camera di approvare il disegno di legge; e, dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste nell'ordine del giorno.

MALCANGI, insiste nel suo ordine del giorno.

ZACCAGNINO, non insiste.

(La Camera respinge l'ordine del giorno del deputato Malcangi, e approva gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: «Aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere all'industria privata (899)».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per la serietà della discussione, deve avvertire che il Governo non può accettare nè ordini del giorno nè emendamenti che tendano alla costruzione di nuove linee o a diversi modi di esercizio di linee, perchè tali argomenti sono totalmente estranei alla legge. (Benissimo! Bravo!).

PRESIDENTE, esorta egli pure i colleghi ad attenersi all'obietto della legge.

AMICI VENCESLAO, propone di ridurre la durata della concessione attualmente di 70 anni a 60 anni, ma per contro aumentare la durata del sussidio a 60 anni, ora di 50, facendo così rientrare lo Stato 10 anni prima nella proprietà delle ferrovie, e beneficiarsi dei suoi redditi, senza alcun aggravio del tesoro, pur facilitando di molto i concessionari.

Critica la maniera come le ferrovie statali cercano di creare ogni ostacolo alle ferrovie private, che fanno affluire il traffico su di esse, invece di facilitarle.

Infine propone di elevare il massimo sussidio delle tranvie, ora di sole duemila lire, per facilitarne lo sviluppo.

CALLAINI, approvando il disegno di legge, si augura che per esso possano essere dotate di ferrovie le regioni del Chianti e della Maremma in provincia di Siena, che ancora ne difettano, invocando all'uopo per essa la sovvenzione massima permessa dalla legge. (Segni di viva impazienza).

ZACCAGNINO, non crede che il disegno di legge raggiunga perfettamente il suo scopo

Avrebbe voluto un istituto di credito ferroviario, che agevolasse le nuove costruzioni ferroviarie.

Ad ogni modo darà voto favorevole al disegno di legge, che è grandemente utile soprattutto alle nobili provincie sicilane.

TOSCANELLI, lamenta che nell'art. 3 non sia contemplato il tronco Lucca-Saline.

Non insiste per ora nell'emendamento presentato; ma si riserva di ritornare sulla questione.

BELTRAMI, invita il Governo ad aumentare le sovvenzioni per le linee congiungenti ferrovie internazionali, come la Pallanza-Fondotoce-Locarno.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno.

Attende precisi affidamenti dal ministro intorno a questa questione, che è di alto intesse per l'intero Paese. (Bene!)

GINORI-CONTI, chiede se le linee della Maremma potranno fruire dei vantaggi di questa legge.

Raccomanda egli pure al Governo di assumere l'esercizio della Lucca-Saline.

PIETRAVALLE, presenta un ordine del gioro per estendere i be-

neflzii della legge all' Abbruzzo e al Molise, richiamando in particolar modo l' attenzione del Governo sulla Boiano-Vasto.

PANIÈ, ricorda le dichiarazioni e l' impegno del Governo per lo studio comparativo delle proposte relative ad una comunicazione direttissima fra Torino Savona.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, sottoscritto anche dagli norevoli Daneo, Astengo, Rebaudengo, Curreno e Ferrero Di Cambiano.

AGNESI, invita il Govervo a provvedere alla costruzione della ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio.

Ritira un ordine del giorno, che aveva presentato in questo senso.

CICCARONE, confida che il Governo, nell' applicazione di questa legge, vorrà tener presente i voti espressi nella relazione della Commissione parlamentare per il miglioramento delle comunicazioni tra l' Abruzzo e il Molise.

Ha presentato in proposito un ordine del giorno, ma non vi insiste.

CAVAGNARI, aveva presentato un ordine del giorno relativo alla questione della linea interna Genova Spezia e della Genova Piacenza.

Non insiste, e si riserva di ritornare in altra occasione sull' importantissima questione.

BORSARELLI, raccomanda all'onorevole ministro un emendamento, per cui dovrebbe esser conceduto il massimo sussidio anche alle ferrovie destinate a congiungere fra loro capoluogi di mandamento.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, rileva che questa legge tende ad uno scopo esclusivo: quello di aumentare il massimo della sovvenzione chilometrica per le ferrovie concesse all'industria privata.

All'infuori di questo argomento, la legge contempla soltanto il complemento della Aulla-Lucca, e il raccordo a Santo Stefano Bello fra le linee Bra-Nizza e San Giuseppe-Acqui.

Ma si tratta di antiche promesse, consacrate ripetutamente dalla parola del legislatore.

Non può pertanto accettare, come ha già dichiarato il presidente del Consiglio, alcun emendamento nè alcun ordine del giorno, che miri ad estendere la portata del disegno di legge.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno della Commissione, in quanto tende opportunamente ad integrare la rete ferroviaria mediante linee tranviarie ed automobilistiche.

All'on. Beltrami per la Pallanza-Fondotoce-Locarno, agli onorevoli Pietravalle e Ciccarone per la Bojano-Vasto, all'on. Paniè per la *direttissima* Torino-Savona, dichiara che le linee da loro propugnate formano oggetto di studio da parte del Ministero.

E sarà anche oggetto di studio la Oneglio-Porto Maurizio, caldeggiata dall'on. Agnesi. Così pure assicura che si occupa del problema ferroviario della Liguria di cui tanto si interessa l'on. Cavagnari.

Terrà il debito conto anche delle osservazioni degli oratori, osservando che il progetto, se non risolve, non pregiudica neppure le questioni da loro sollevate.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge, che risponde ad urgenti necessità della Sicilia in ispecie, della Sardegna, ed in generale delle regioni meno dotate di ferrovie nel nostro paese (Vivi applausi).

PANTANO, relatore, rileva e giustifica il preciso obietto del disegno di legge.

Espone le ragioni per cui la Commissione convenne col Governo nel determinare in diecimila lire il limite massimo della sovvenzione chilometrica.

Una maggiore pretesa avrebbe ritardata l' approvazione della legge.

Se però anche diecimila lire saranno insufficienti per la soluzione del preblema, non è dubbio che nuovi provvedimenti saranno proposti dal Governo.

Ringrazia i colleghi per le parole affettuose rivolte alla Sicilia la quale, come la Sardegna e le altre men favorite regioni d'Italia ravvisa in questi provvedimenti un passo decisivo per la soluzione el problema della viabilità.

Riconosce infine che le linee internazionali e quelle dirette al confine meritano uno speciale riguardo.

Non insiste nel suo ordine del giorno. Esorta la Camera a dare il suo voto favorevole al disegno di legge (Approvazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ripete che questa legge non fa che uniformarsi ai criteri posti dalla precedente legge, e conferma che sulla scorta di tali criteri il Governo non mancherà di prendere in considerazione i voti espressi da vari oratori, ai quali rinnova la preghiera di ritirare i rispettivi ordini del giorno.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

CALLAINI, all'articolo primo, a nome anche dell'on. Beltrami, vorrebbe il massimo del sussidio portato a L. 11,000.

AMICI VENCESLAO vuole il sussidio conceduto per 60 anni, invece che per 50.

BUCCELLI vuole il sussidio massimo esteso anche alle linee che collegano capoluoghi di mandamento.

BORSARELLI converte in semplice raccomandazione l'emendamento che a questo scopo egli pure aveva presentato.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare gli emendamenti proposti che eccedono la potenzialità del bilancio ed esorbitano dai fini della legge.

Si limita a dichiarare che ne farà oggetto di studio.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati — Si approva l'art. 1º).

(Si approvano parimente gli articoli 2, 2-*bis*, 2-*ter*.

FUSINATO, sull'art. 2-*quater*, chiede se l'articolo stesso contempla anche le linee che si appressano al confine, pur senza raggiungerlo materialmente.

TOVINI, propone un emendamento nel senso accennato dall'onorevole Fusinato.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare l'emendamento. Assicura però che applicherà con la maggiore equità la disposizione di questo art. 2-*quater*.

TOVINI e FUSINATO, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e non insistono.

Rimane approvato l'art. 2-*quater*.)

GUICCIARDINI, all' articolo 3, raccomanda che le disposizioni di questo articolo relativo alla Aulla-Lucca siano estese anche al tronco di raccordo fra San Miniato-Fucecchio e Altopascio.

ARTOM, raccomanda che la disposizione per l' Aulla-Lucca si applichi anche al relativo raccordo con Fivizzano.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà benevolmente le varie questioni.

(Rimane approvato l' articolo 3).

ASTENGO, chiede che, per provvedere al raccordo a S. Stefano Belbo fra le linee Bra-Nizza e S. Giuseppe-Acqui, non si attenda che sia ultimata la costruzione della linea Fossano-Mondovì-Ceva come nell' articolo 4 è proposto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, espone le ragioni per le quali non può consentire alla modificazione di questo articolo.

ASTENGO, non insiste.

(Si approva l' articolo 4 — Si approva anche un articolo 4-*bis* proposto dal deputato Giovanelli Edoardo e accettato dal Governo — Si approva un nuovo articolo 5 proposto dal Governo e accettato dalla Commissione — Si approva l' articolo ultimo secondo il testo proposto dal Governo).

Seconda votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Garanzia dei mutui da assumere dal comune di Torino sulla Cassa dei depositi e prestiti (969):

Favorevoli	221
Contrari	28

(La Camera approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni (919):

Favorevoli 220
Contrari 29

(La Camera approva).

Modificazioni del dazio doganale sulla barite idrata (929):

Favorevoli 221
Contrari 28

(La Camera approva).

Sistemazione dei supplenti in servizio negli uffici postali-telegrafici di Reggio Calabria e di Messina (959):

Favorevoli 222
Contrari 27

(La Camera approva).

Conversione in legge dei RR. decreti 27 marzo 1910, n. 221 e 28 ottobre 1910, n. 952, per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo con la Sardegna e per la istituzione di nuovi treni (963):

Favorevoli 221
Contrari 23

(La Camera approva).

Agevolazioni doganali per alcuni prodotti originari dell'Eritrea e della Somalia italiana (671):

Favorevoli 218
Contrari 31

(La Camera approva).

Provvedimenti per riordinare la sezione temporanea dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie e agevolare la emissione delle obbligazioni (880):

Favorevoli 218
Contrari 31

(La Camera approva).

Interpretazione del comma quarto dell'art. 1 della legge 15 luglio 1906, n. 383, sui provvedimenti per il Mezzogiorno e le isole di Sicilia e Sardegna (933):

Favorevoli 219
Contrari 30

(La Camera approva).

Modificazione dell'art. 28 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, concernente provvedimenti per la Sardegna (950):

Favorevoli 221
Contrari 28

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Balsamo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Callaini — Calleri — Camera — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Cartia — Casalegno — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Nicola — De Novellis — Devecchi — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Guarracino.

Joele.

Lacava — La Lumia — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna Masi — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Mileto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Mosca Tommaso — Moschini — Muratore — Musatti.

Nava Cesare — Negri de' Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nitti — Nofri.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pelecchi — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Raineri — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rossi Eugenio — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Silj — Solidati-Tiburzi — Squitti — Stagliano — Strigari — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Toscanelli — Tascano.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Bacchelli — Baragiola — Brizzolesi — Brunialti.
Campi — Cantarano — Chimirri.
Danieli — D'Oria.
Fabri.
Girardini — Giuliani.
Matteucci — Mazzitelli.
Nava Ottorino.
Rampoldi — Rienzi — Ronchetti.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.
Cesaroni — Colosimo.
Graziadei.
Maraini — Mirabelli.
Wollemborg.

Sono in missione:

Da Como — Di Rovasenda.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Calisse — Cameroni.
Degli Occhi.
Montemartini — Montù.
Ttoppato.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime.

Per la seduta di domani.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta al tocco per esaurire l'ordine del giorno, sopprimendo interrogazioni e interpellanze.

(È così stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che l'on. Eugenio Valli ha presentato una proposta di riforma del regolamento della Camera.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se e quando voglia presentare un disegno di legge, che corregga la stridente differenza di trattamento creata tra farmacisti militari e farmacisti di marina con l'approvazione del disegno di legge n. 695.

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quali provvedimenti intenda di prendere in seguito dei gravi risultati dell'inchiesta che sette mesi or sono veniva ordinata dal comando militare marittimo del primo dipartimento alla farmacia principale di Spezia.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro se, in occasione del desiderato assetto finanziario delle ferrovie meridionali dell'Austria, il Governo intenda, in base alle convenzioni vigenti, tutelare gli interessi dei portatori italiani di obbligazioni. (L'interrogante chiede le risposta scritta).

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sulla grandinata sterminatrice dalla quale fu colpito il tenimento di Valle Agricola e di qualche altro vicino comune il giorno 4 del corrente mese e sui provvedimenti opportuni che intendano adottare. (Il sottoscritto chiede la risposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

La stampa estera, per ciò che concerne l'intervento germanico al Marocco, si occupa principalmente delle trattative che hanno luogo a Berlino coll'ambasciatore di Francia, Cambon, il risultato delle quali è il nucleo che risolverà la questione anche rispetto alle altre potenze. La stessa attitudine dell'Inghilterra, che venne nettamente designata dalle parole di Asquith alla Camera inglese, è per il momento tenuta in seconda linea. Parte della stampa estera si meraviglia che la sola Russia non abbia interloquito nella questione marocchina d'interesse internazionale. Ma a questa stampa rispondono diversi altri giornali parigini che la Russia agisce di perfetto accordo colla Francia. Frattanto a Parigi e Berlino sono cominciate le trattative tra i rispettivi ministri degli esteri francese e tedesco e gli ambasciatori di Germania e Francia von Schoen e Cambon.

Questo è confermato dai seguenti telegrammi:

Parigi, 9. — Al Quai d'Orsay si mantiene il massimo riserbo sul colloquio che ha avuto luogo ieri fra il ministro De Selves e l'ambasciatore di Germania, Von Schoern; si dichiara soltanto che il colloquio è stato improntato alla massima cortesia.

Berlino, 9. — È giunto l'ambasciatore di Francia, Cambon, ed ha fatto visita nel pomeriggio al segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter.

Dalla conversazione dei due personaggi risulta che non esiste alcuna ragione di inquietudine, ma anzi il sincero desiderio delle due parti di accordarsi circa le divergenze che possono esistere.

Da Londra aggiungono alle precedenti informazioni:

Dalle indicazioni qui pervenute sembra risultare che le trattative fra la Francia e la Germania sono per entrare in una fase più attiva appena Jules Cambon, che torna stasera a Berlino, abbia ripreso possesso del suo posto.

Si rappresenta il gabinetto di Parigi come disposto a discutere ed esaminare con lo spirito più conciliante le proposte della cancelleria germanica, a condizione però che queste proposte non abbiano per oggetto di rimettere in causa la rispettiva situazione delle potenze al Marocco quale è stata determinata dai trattati, dagli impegni e dalle convenzioni anteriori.

Questo modo di vedere corrisponderebbe, a quanto si assicura, all'opinione del Governo inglese.

La stampa tedesca è in massima concorde nel ritenere che le trattative diplomatiche comporranno nel miglior modo il dissidio franco-tedesco, come si arguisce dai seguenti commenti:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La notizia dell'invio di una nave da guerra tedesca al Marocco è stata accolta con calma dalla stampa tedesca, e all'estero: essa ha provocato note ufficiali ed ufficiose che lasciano comprendere il desiderio di sottoporre la questione marocchina ad un esame obiettivo.

Ma *Vossische Zeitung* pubblica un lungo articolo ottimista sulla situazione generale.

Il Marocco, dice il giornale, è troppo poca cosa per servire di pretesto ad una lotta ad oltranza tra due nazioni civili. Non ci sarà pertanto lotta, ma trattative.

Il *Lokal Anzeiger* scrive:

Se l'esempio che dà la *Westminster Gazette*, la quale chiede che gli interessi tedeschi giustificati siano rispettati, viene seguito, si arriverà presto ad un accordo generale.

Il *Berliner Tageblatt* afferma che le trattative saranno brevi.

***

La Turchia va viepiù dimostrandosi arrendevole e conciliativa per raggiungere la pacificazione albanese. In merito si hanno da Costantinopoli i seguenti telegrammi:

Il ministro di Turchia ha comunicato ieri al Governo montenegrino le concessioni accordate dalla Porta ai Malissori che ritornano in patria.

Queste concessioni concernono il servizio militare, la riscossione delle imposte, il porto d'arme, la costruzione di scuole e di strade ed i soccorsi alla popolazione povera. L'applicazione di tali misure non sarà subordinata al rimpatrio di tutti i profughi, ma comincerà fin da ora.

Il vali di Scutari ha ricevuto gli ordini per l'applicazione di tali provvedimenti.

*** Si assicura che la Porta invierà in Albania una numerosa commissione composta di ufficiali superiori e di funzionari giudiziari ed amministrativi, incaricata di studiare le riforme.

***

La crisi serba è stata risolta. Ecco come ne informano da Belgrado:

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Milovanovic, presidenza del Consiglio ed affari esteri; Stojan Protic, finanze; generale Stepanovic, guerra; Marko Trifkovic, interno; Ljuba Iovanovic, culti ed istruzione pubblica; tutti ex ministri; Kapetanovic, agricoltura e commercio; Michel Hic, lavori pubblici; Arandjelovic, giustizia.

Tutti appartengono al partito dei vecchi-radicali.

*** Il presidente del Consiglio, Milovanovic, è partito per Marienbaden ove farà una cura di sei settimane.

Il Re ha ricevuto i membri del nuovo Gabinetto ai quali ha espresso il desiderio che il Gabinetto tenti di lavorare con la Scupcina perchè ritiene preferibile non ricorrere a nuove elezioni. Se tale collaborazione fosse impossibile il Re prenderebbe le misure necessarie.

Il Re ha infine raccomandato di spiegare un'attività conciliatrice.

Milovanovic ha risposto che farà di tutto per esaudire i voti del Re.

***

I giornali nord-americani lanciano nuovamente un grido di allarme, raccolto nel seguente telegramma da Washington, 9:

L'ex-presidente del Venezuela, Castro, è sbarcato a Castillettas, travestito.

Il Governo del Venezuela cerca di prevenire i tentativi rivoluzionari.

I funerali della Regina Maria Pia

I funerali di S. M. la regina Maria Pia, sono riusciti, l'altrieri, come già affermammo nel breve cenno che ne fu fatto, la più degna manifestazione di rimpianto e di reverenza all'Augusta estinta.

Sul piazzale della villa reale nell'antimeriggio fu un continuo arrivare di persone che si recavano a firmarsi nel registro in portineria.

Gruppi di contadini stavano qua e là con attitudine dolente.

Alle ore 9.50 giunsero in automobile le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, che si recarono nell'interno del castello preceduti dal ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini e da alcuni gentiluomini.

Poco dopo in varie automobili giunsero la principessa Laetitia col conte di Salemi, il principe Luigi Napoleone, il duca degli Abruzzi, il conte di Torino, il duca e la duchessa d'Aosta, il duca e la duchessa di Genova e il principe di Udine. Tutti si recarono nella cappella del castello ad assistere con le regine Margherita ed Amelia alla messa che venne pontificata da monsignor Gigli, della sacra sindone di Torino.

Alle 10.40 la messa terminava ed il Sovrano ed i principi lasciarono il castello.

Restarono al castello la Regina Elena, la Regina Madre, la Regina Amelia, la principessa Laetitia, la duchessa di Genova e il duca d'Oporto.

Verso mezzogiorno cominciò l'affollamento maggiore nei dintorni del Castello.

Da Torino giunsero uno squadrone di carabinieri a cavallo, una compagnia di cavalleggieri, numerose associazioni, le rappresentanze comunali ecc.

Verso l'una giunse in automobile il principe ereditario di Bulgaria, che si firmò nel registro ed entrò nel Castello.

Alle 1.20, la berlina egiziana, splendida nelle sue dorature, che portava il feretro, esci dal Castello, mentre dalla chiesa vicina le campane suonavano a funebri rintocchi. Le truppe presentavano le armi; la popolazione si scopriva commossa e reverente.

Aprivano il funebre corteo sei carabinieri, veniva quindi uno squadrone di cavalleria. Ai due fianchi della berlina egiziana si allinearono 70 cavalleggieri. Precedevano il carro 20 figlie di Maria e vari sacerdoti. Seguiva in vettura chiusa, il duca di Oporto. Venivano poi altre vetture con gentiluomini di corte. Uno squadrone di cavalleria chiudeva il corteo che si avviava per il gran viale a Torino.

***

Torino era tutta imbandierata a lutto. Alle 15.25, fra due fittissime ali di popolo, il corteo sboccò da via Sacchi in corso Vittorio Emanuele.

La vastissima piazza Vittorio Emanuele era gremita di folla.

Man mano arrivavano le autorità per assistere alla cerimonia religiosa alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Accompagnato dal suo aiutante di campo, giunse S. A. R. il principe ereditario di Bulgaria, duca di Tyrnovo, che vestiva la divisa di generale bulgaro e portava il collare dell'Annunziata.

Vennero poscia le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'esercito e dell'armata. S. E. il ministro della guerra rappresentava il Governo. Numerose erano le rappresentanze diplomatiche.

Giunsero poscia le LL. AA. RR. il duca di Genova, il principe di Udine e quindi il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca d'Aosta, e si trattennero a conversare con le autorità.

Poco dopo arrivò S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dal ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, e venne salutato dai principi e ossequiato dalle autorità.

All'arrivo di S. M. il Re il principe ereditario di Bulgaria si recò ad ossequiarlo, e S. M. gli strinse lungamente la mano, fermandosi a conversare qualche minuto con lui.

Alle 15.15 giunse il carro funebre, circondato subito da valletti di Corte portanti torcie.

Il Sovrano e i principi si misero in posizione di attenti e le autorità si scoprirono.

L'arcivescovo uscì tosto dal tempio in abito sacerdotale e compiè la cerimonia religiosa.

Il duca di Oporto, accompagnato dal conte Figueiro, gran maestro delle cerimonie della Regina Maria Pia, scese dalla carrozza e prese posto dietro al feretro. Ai quattro lati del feretro stavano inginocchiate le suore della Provvidenza.

La funzione breve e solenne venne seguita attentamente dai presenti.

Dopo la cerimonia il Duca d'Oporto ossequiò S. M. il Re.

Lasciato il piazzale della Gran Madre di Dio, il carro funebre, sempre seguito dal Duca d'Oporto e da altri personaggi, si diresse alla stazione di Sassi dove la salma venne deposta in un carro appositamente preparato e poi trasportata nella funicolare per essere portata a Superga.

***

A Superga, sul piazzale tenuto sgombro dalle truppe

arrivarono dalle 15.50 in poi la Principessa Laetitia col Conte di Salemi ed il Principe Luigi Napoleone, la Duchessa Elena d'Aosta, quindi le LL. MM. la Regina Elena, la Regina Margherita, la Regina Amelia e poi S. M. il Re, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Principe ereditario di Bulgaria, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, l'addetto militare dell'Ambasciata tedesca, l'incaricato d'affari del Portogallo e il generale Spingardi.

Alle 17.10 giunse alla stazione della funicolare la salma accolta dal Sovrano, dai Principi e dal clero della basilica.

Tolta dal carro la cassa venne sollevata da otto valletti di Corte e lentamente per la salita trasportata fino al piazzale, sempre accompagnata dal Sovrano e dai principi, dal clero recitante le preghiere per i defunti.

Il popolo che si assiepava dietro i cordoni dei soldati che presentavano le armi, si scopriva riverente.

Mons. Brielli salì la scalinata seguito dalle LL. MM. il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, la Regina Amelia, dai principi e dalle principesse e dagli altri personaggi ed entrò in chiesa, dove ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Celebrate le esequie, i presenti discesero nella cripta ove mons. Brielli diede l'ultima assoluzione alla salma.

Il feretro quindi venne deposto nell'ala destra sulla tomba ove giace il principe Eugenio di Carignano.

Dopo firmato l'atto di tumulazione, alle ore 18 la cerimonia ebbe termine.

Dopo pochi minuti i Sovrani, le principesse e i principi, ossequiati dai presenti, abbandonarono la basilica e ritornarono alle loro rispettive residenze.

***

Le manifestazioni di lutto all'estero continuano. La Corte di Bulgaria ha preso un lutto di 15 giorni, quella di Vienna di 14. A Berlino l'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di tre settimane fino al 27 corrente per la morte della Regina Maria Pia e di 15 giorni fino al 20 corrente per la morte della principessa Clotilde.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è giunto ieri mattina alle 9,30 a Roma, da Racconigi.

S. M. il Re ha inviata la seguente lettera autografa al tenente generale cav. Achille Mazzitelli, collocato in posizione ausiliaria in seguito a propria domanda:

Caro generale,

Ella lascia spontaneamente il servizio attivo perchè, cagionevole di salute, non riteneva di potere più oltre adempiere, colla assiduità e collo zelo abituali, ai doveri inerenti alla altissima carica alla quale era stato chiamato.

Il nobile atto che Ella compie è degno coronamento di una intera vita di intelligente operosità spesa per il bene dell'Esercito, ed è riprova di quella elevatezza di carattere, di quella scrupolosa coscienza di cui diede sempre splendido esempio e che sempre le meritarono la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi, degli inferiori.

La ringrazio, caro generale, per i lunghi e buoni servigi da Lei resi sia in guerra, sia in pace, sia specialmente, in occasione della tremenda calamità che recentemente devastò la Calabria, ove Ella seppe, con alto senno, con rara energia, combattere e vincere difficoltà di ogni natura.

Mentre con vivo rammarico la veggo allontanarsi dalle file dell'esercito attivo permanente, formo caldi voti perchè l'amorevole quiete della famiglia abbia a ritemprare la sua fibra fisica, così che Ella possa ancora essere utile alla patria.

Cordialmente la saluto, e in attestazione della mia particolare benevolenza le conferisco la gran croce dell'Ordine Mauriziano.

Roma, 8 luglio 1911.

Aff.mo.
VITTORIO EMANUELE.

S. M. la Regina Amelia di Portogallo è partita ieri, alle 15.50, per Parigi da Torino, salutata alla stazione da S. M. la Regina Margherita e da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Disposizioni municipali. — La Giunta comunale di Roma, con deliberazione in data 27 maggio u. s. resa esecutiva dalla prefettura il giorno 14 giugno seguente, ha disposto che in esecuzione di quanto prescrive l'art. 130 del regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale, siano pubblicati presso le nove delegazioni municipali i nomi dei contravventori che hanno conciliato la contravvenzione o che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato. La pubblicazione avrà luogo nel mercoledì e nella domenica di ogni settimana e ciascuna delegazione pubblicherà i verbali per trasgressioni constatate nella rispettiva giurisdizione.

Donazione cospicua. — Durante una seduta della Società degli amici di Castel Sant'Angelo, a Roma, il presidente colonnello Borgatti diede notizia ai soci del cospicuo dono che all'erigendo Museo di Castel Sant'Angelo veniva offerto dal socio tenore Evan Gorga, consistente in diecimila lire di oggetti da lui esposti nelle Mostre retrospettive e da scegliersi secondo la stima di competente commissione.

Il nobile atto venne accolto dai soci con una prolungata ovazione all'indirizzo del munifico donatore.

A G. C. Abba. — Il municipio della borgata che diede i natali a Giuseppe Cesare Abba ha deliberato di onorare la memoria dell'illustre scrittore, educatore e milite garibaldino erigendogli un monumento che sarà inaugurato nei giorni stessi in cui la Società operaia di Cairo Montenotte, da lui promossa nel 1861, commemorerà il cinquantesimo anniversario della propria fondazione (13-15 agosto 1911).

A nome perciò del patrio municipio, della Società operaia e della popolazione tutta di Cairo, il sindaco rivolge appello a quanti ebbero in estimazione il soldato, il cittadino, il poeta, il maestro, l'educatore, affinché vogliano inviare il proprio tributo e raccogliere quello di coloro che credono doveroso raccomandare ai venturi la memoria dei benemeriti della patria e dell'umanità.

Il giorno stesso dell'inaugurazione del monumento, sarà pubblicato, per cura del comune di Cairo, e venduto a totale beneficio di una Borsa professionale operaia all'Abba intitolata, un elegante volume, riccamente illustrato, di riflessioni cronistoriche, contenente l'autobiografia, numerose lettere e frammenti epistolari, bozzetti, ricordi ed altri scritti dell'Abba, rari od inediti.

All'Esposizione di Torino. — Ieri, nel padiglione dell'Argentina all'Esposizione, è stato commemorato l'anniversario della proclamazione della Repubblica.

Sono intervenuti il commissario generale dell'Argentina, cav. Gi-

rolo, il senatore Frola. i rappresentanti del prefetto e del sindaco, molti commissari esteri, autorità ed invitati.

Hanno pronunciato brevi ed applaudite parole il commissario generale dell'Argentina, il comm. Bianchi per la Commissione esecutiva, ed infine il senatore Frola.

Poi ha avuto luogo una rappresentazione cinematografica.

Italiani all'estero. — La Missione mineralogica italiana è tornata da Tauerga; essa è stata ritardata in Misurata a cagione di una leggera storta al piede del sig. Rosselli.

La Missione non si fermerebbe a Socna, ma volgerebbe ad Oriente, per l'esplorazione fino a Zella e per poi raggiungere Mocta.

La nuova stazione di Trastevere. — Da ieri il servizio viaggiatori e merci nei riguardi delle ferrovie Roma-Viterbo, con diramazione a Ronciglione, verrà disimpegnato unicamente nella nuova stazione di Roma-Trastevere.

L'attuale stazione di Roma-Trastevere rimane abilitata ai soli trasporti a P. V. ordinaria.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è partita da Aden per la costa il 6 corr. — La *Bronte* è partita da Maddalena per Cardiff.

Marina mercantile. — Il *Regina Margherita*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Dacar. — Il *Lazio*, della stessa Società, è partito da Dacar per Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres per Napoli e Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da La Guaira per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 8. — Alle 2 di stamane sono state avvertite due forti scosse di terremoto.

Gran panico ha invaso la popolazione; non si è verificato alcun danno.

Le scosse sono state segnalate anche a Szegedin, Arad, Miskodecz, Komorn, Goedneiloe, Hatvan e Kecskemet.

A Kecskement il terreno ha prodotto gravi danni: centinaia di comignoli sono stati abbattuti, i muri di oltre cento case sono crollati e numerosi tetti sono sprofondati. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Finora non si segnala alcuna vitima. I danni sono calcolati a parecchi milioni.

LISBONA, 8. — *Assemblea costituente.* — Josè Castro, a nome della commissione, risponde alle obbiezioni fatte al progetto di costituzione.

Ventuno deputati sono ancora iscritti per la discussione generale sul progetto.

KECSKEMET, 8. — Il Consiglio di città, riunitosi d'urgenza, stamane alle 7, ha emanato un proclama esortante la popolazione alla calma.

Guardie di polizia e militari fanno pattuglie per la città prendendo nota degli edifici che dovranno essere sgombrati.

Tutti i negozi sono chiusi. La gente che teme di rientrare nelle case accampa nelle vie.

I danni sono incalcolabili.

Nel monumentale palazzo di città neanche una statua è intatta. Nei corridoi si sono ammassate macerie. La bella e ricca facciata è crollata. Un fumaiuolo cadendo sul tetto della sala del consiglio ha danneggiato gli affreschi che l'adornavano. Tutti i tesori e le reliquie del museo civico sono andati distrutti.

La facciata del tribunale è crollata, come pure la statua della giustizia. Sono crollati pure: il palazzo della Banca agricola, due grandi case e molte altre più piccole.

Nessuna casa è rimasta senza danni. La caserma degli ussari e due padiglioni dell'orfanotrofio hanno dovuto essere sgombrati perchè minacciavano rovina.

Un muro divisorio della Comunità evangelica è caduto sopra la casa di un medico che è crollata anch'essa: il medico e sua moglie sono stati estratti dalle macerie in stato comatoso.

Parecchie donne sono state ricoverate all'ospedale per subitanea alienazione mentale.

A Maria Hegitanya è crollata la casa di un certo Francesco Baranaya che è rimasto sepolto sotto le macerie insieme con nove suoi figli.

ISCHL, 8. — L'Imperatore è arrivato qui alle ore 1.30 del pomeriggio con un tempo splendido. Egli è in ottimo stato di salute. Alla stazione è stato salutato dall'arciduca Francesco Salvatore e da suo figlio.

La popolazione e gli alunni delle scuole facevano ala al passaggio del Sovrano acclamandolo entusiasticamente.

CZERNOVITZ, 8. — Il fiume Prut cresce continuamente. A Czernovitz l'acqua raggiunge l'altezza di metri 4.35. Nei quartieri bassi della città si è proceduto allo sgombro di alcune case.

In tutta la provincia molti ponti sono stati asportati dalle acque. I danni sono enormi, momentaneamente incalcolabili.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il *Sabah* reca la notizia che la Camera sarà convocata in sessione straordinaria per discutere la revisione di alcuni articoli della costituzione secondo un progetto elaborato dal Governo.

Nel caso che le modificazioni proposte agli articoli venissero respinte la Camera verrebbe sciolta e verrebbero indette nuove elezioni.

PIETROBURGO, 8. — Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata da alcuni giornali che sia stata rimandata la costruzione delle tre *dreadnoughts* destinate alla flotta del Mar Nero.

CRISTIANIA, 8. — I negoziati tra i padroni e gli operai dell'industria mineraria sono falliti.

Quindicimila operai di varie industrie di tutta la Norvegia rimangono senza lavoro.

Se l'accordo non sarà raggiunto fino a sabato prossimo la serrata sarà proclamata per altri 17,000 operai.

TIRNOVO, 9. — *Assemblea nazionale.* — Durante la discussione in seconda lettura del progetto di riforma della costituzione, Stambulowski combatte l'articolo primo concernente la nuova denominazione del Re e chiede che sia conservato il titolo di Principe.

DUBLINO, 9. — Il Re e la Regina ed i loro figli hanno assistito ad un ricevimento ufficiale al Municipio.

Gruppi di cittadini dei vari circondari hanno presentato al Sovrano indirizzi che sono stati accolti cordialmente.

Il Re e la Regina sono stati acclamatissimi.

BUCAREST, 9. — In seguito alle pioggie persistenti, i fiumi della Moldavia hanno straripato, inondando numerosi villaggi e parzialmente le città di Piatra, Bacau, Naemtzu e qualche strada di Iassy.

I danni sono molto rilevanti: si segnalano vittime.

Le truppe soccorrono dovunque i danneggiati, lavorando senza posa alla costruzione di dighe.

BUENOS AIRES, 9. — La polizia ha scoperto un complotto anarchico.

Sono stati arrestati due acrobati stranieri. Nella loro abitazione è stata scoperta un'officina per la fabbricazione delle bombe.

PARIGI, 9. — Il presidente Fallières, di ritorno da Roubaix, è qui rientrato stasera alle ore 7.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nell'ospedale municipale di Stambul è stato constatato un caso di colera.

L'epidemia colerica si diffonde nell'Anatolia.

ROUBAIX, 9. — Il presidente della Repubblica, venuto per visitare l'Esposizione industriale, è arrivato alle 9 1[2, accompagnato dal ministro delle colonie, Lebrun, e dal ministro del commercio, Couyba.

Una numerosa folla ha acclamato il presidente. Il presidente Fallières ha visitato i padiglioni esteri dell'Esposizione.

Al padiglione italiano il presidente è stato ricevuto dal capo della sezione, signor Nacis, e dal signor Rossi.

BAR-SUR-AUBE, 9. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni amministrative in 37 comuni del circondario di Bar-Sur-Aube, nei quali i consiglieri comunali avevano date le dimissioni in segno di protesta contro le delimitazioni.

Tranne in qualche comune, le operazioni elettorali non si sono potute compiere in tutti gli altri a causa dell'astensione degli elettori.

A Bar-Sur-Aube 72 elettori soltanto, su 1200 inscritti, hanno preso parte alla votazione.

BERLINO, 10. — I giornali pubblicano la notizia della visita dell'ambasciatore di Francia Cambon a Kiderlen-Waechter al suo domicilio privato e confermano che dal colloquio è risultato che non esiste alcuna causa di inquietudine e che regna tra le due parti il sincero desiderio di intendersi sulle eventuali divergenze.

Soltanto la *Morgen Post* commenta brevemente la visita e conclude che ormai non è più possibile parlare di opposizione di principii.

Il *Lokal Anzeiger* si lagna nuovamente che la Francia sia stata la prima a non rispettare l'atto di Algeciras, abolendo nello Sciauia l'eguaglianza di trattamento a danno dei commercianti tedeschi e spanuoli.

Secondo informazioni particolari da Fez del *Berliner Tageblatt*, il Sultano si sarebbe mostrato soddisfattissimo dell'azione tedesca e spagnuola e le sue dichiarazioni di simpatia per la Francia non sarebbero sincere.

La *Deutsche-Tages Zeitung* dice che la Germania non potrà ritirare il suo incrociatore ad Agadir fino a che la calma non sarà ritornata e fino a che le truppe francesi resteranno al Marocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 luglio 1911.

L'altezza della stazione è di metri .... 50.60.

Barometro a mezzodì .... 761 70.

Termometro centigrado al nord .... 29.4.

Tensione del vapore, in mm. .... 10.63.

Umidità relativa a mezzodì .... 35.

Vento a mezzodì .... N.

Velocità in km. .... 7.

Stato del cielo a mezzodì .... sereno.

Termometro centigrado .... { massimo 30.6. / minimo 16 0.

Pioggia, in mm. .... —

9 luglio 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Manica, minima di 753 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sulle isole, ridisceso altrove, fino a 3 mill. in Piemonte e Marche; temperatura aumentata; qualche pioggia e temporale in Sicilia.

Barometro: massimo a 767 sul Tirreno, minimo a 765 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli prevalentemente tra nord e ponente; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 luglio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 2	19 8
Genova	sereno	calmo	27 4	21 1
Spezia	sereno	calmo	30 0	16 3
Caneo	sereno	—	29 9	23 4
Torino	sereno	—	29 3	19 8
Alessandria	sereno	—	32 5	16 3
Novara	sereno	—	32 4	20 9
Domodossola	sereno	—	28 9	13 6
Pavia	sereno	—	32 7	14 2
Milano	sereno	—	33 0	19 0
Como	sereno	—	30 2	20 1
Sandrio	sereno	—	29 9	17 3
Bergamo	sereno	—	27 4	20 8
Brescia	sereno	—	28 6	17 6
Cremona	sereno	—	30 4	19 8
Mantova	sereno	—	29 2	20 2
Verona	sereno	—	31 7	19 0
Belluno	sereno	—	28 0	17 2
Udine	sereno	—	28 5	17 5
Treviso	1/4 coperto	—	32 2	20 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	29 0	21 5
Padova	sereno	—	28 7	18 1
Rovigo	sereno	—	30 2	18 9
Piacenza	sereno	—	28 8	18 1
Parma	sereno	—	29 8	19 5
Reggio Emilia	sereno	—	29 2	20 7
Modena	sereno	—	29 7	19 9
Ferrara	sereno	—	29 5	19 4
Bologna	sereno	—	29 8	22 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 8	15 2
Pesaro	sereno	calmo	28 2	14 0
Ancona	coperto	calmo	27 4	15 2
Urbino	sereno	—	26 3	18 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	27 6	11 1
Perugia	sereno	—	27 0	15 5
Camerino	1/4 coperto	—	26 3	15 1
Lucca	sereno	—	29 6	15 9
Pisa	sereno	—	30 0	14 4
Livorno	sereno	calmo	29 6	19 6
Firenze	sereno	—	31 6	17 3
Arezzo	sereno	—	31 0	16 6
Siena	sereno	—	28 9	19 0
Grosseto	sereno	—	30 1	14 6
Roma	sereno	—	28 7	16 6
Teramo	sereno	—	30 0	17 0
Chieti	sereno	—	24 6	17 0
Aquila	sereno	—	25 9	13 7
Agnone	sereno	—	23 1	14 2
Foggia	sereno	—	27 0	13 3
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	18 0
Lecce	sereno	—	26 0	15 6
Caserta	sereno	—	29 6	16 1
Napoli	sereno	calmo	27 9	18 0
Benevento	sereno	—	29 0	14 2
Avellino	sereno	—	26 0	8 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 5	13 1
Cosenza	sereno	—	30 0	14 5
Tiriolo	sereno	—	30 8	15 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	29 2	23 8
Palermo	sereno	calmo	28 4	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 2
Caltanissetta	sereno	—	26 0	21 0
Messina	sereno	calmo	24 8	18 6
Catania	sereno	calmo	26 7	19 5
Siracusa	1/4 coperto	agitato	27 7	19 5
Cagliari	sereno	calmo	28 1	18 2
Sassari	sereno	—	28 2	19 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente respons.*